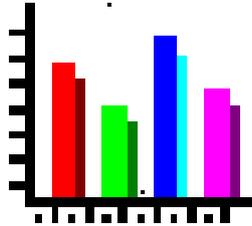




**M
G I U S T I Z I A
N
O
R
I
L
E**



**Flussi di utenza dei Servizi
della Giustizia Minorile**

- Anno 2007 -

Dipartimento Giustizia Minorile
Ufficio I del Capo Dipartimento
Servizio Statistica

Via Giulia, 131 00186 Roma
Tel. 06/585220216 - 246
E-mail: statistiche.dgm@giustizia.it

Realizzato a cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento - Servizio Statistica:

Maria Stefania Totaro
Giuseppe Fanelli
Viviana Condrò
Monica Nolfo
Irene Pergolini

*con il contributo degli operatori dei Servizi della Giustizia Minorile
nella fase di rilevazione dei dati.*

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Premessa.....	3
Gli ingressi in CPA.....	3
I minori entrati in CPA.....	11
I reati.....	13
Le uscite dal CPA.....	15
2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI	
Premessa.....	17
La presenza media giornaliera in IPM.....	17
La presenza in IPM a fine anno.....	25
Gli ingressi in IPM.....	28
Le uscite da IPM.....	31
3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI	
Premessa.....	33
I soggetti segnalati e presi in carico.....	33
Gli interventi.....	38
L'analisi territoriale.....	41
4. LE COMUNITA'	
Premessa.....	44
I collocamenti in comunità.....	44
L'analisi territoriale.....	53
Le comunità ministeriali.....	58
CONCLUSIONI.....	60

INTRODUZIONE.

L'analisi statistica di seguito presentata riguarda i minori che costituiscono l'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile.

Il lavoro è organizzato in quattro capitoli, relativi rispettivamente alle diverse tipologie di servizio (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni, Uffici di servizio sociale per i minorenni e Comunità) e riporta i dati aggiornati all'anno 2007.

Le rilevazioni statistiche dei dati presso i Servizi minorili sono state avviate in maniera sistematica ed uniforme su tutto il territorio nazionale a partire dal 1991 nei Centri di prima accoglienza (CPA) e negli Istituti penali per i minorenni (IPM) e dal 1998 negli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) e nelle Comunità.

I dati relativi all'utenza dei Centri di prima accoglienza (ossia ai minori arrestati, fermati o accompagnati, ospitati dai CPA fino all'udienza di convalida) sono rilevati attraverso una scheda di monitoraggio compilata per ciascun minore ad ogni transito. Il sistema di monitoraggio nominativo dei flussi di utenza è stato avviato nell'anno 2001 ed ha sostituito la rilevazione mensile dei movimenti in entrata e in uscita, consentendo maggiore tempestività nella produzione dei dati statistici e l'approfondimento delle caratteristiche personali dei minori. La rilevazione dei dati è effettuata dagli operatori dei Centri di prima accoglienza al momento della dimissione del minore e riguarda le caratteristiche socio-demografiche ed i dati di carattere giudiziario. Nell'ambito di questi ultimi, particolare rilevanza rivestono gli aspetti inerenti la tipologia di reato ed il provvedimento con cui il minore è dimesso dal centro di prima accoglienza.

Con riferimento agli Istituti penali per i minorenni, le statistiche sono elaborate, a partire dall'anno 2001, sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende, unitamente ai dati dei detenuti nelle strutture per adulti, anche quelli dei detenuti in IPM; tale sistema di acquisizione dei dati statistici ha sostituito la precedente rilevazione mensile. L'analisi statistica riguarda sia i movimenti nel corso dell'anno, sia i soggetti presenti (a fine anno e in media ogni giorno dell'anno). Si analizzano, in particolare, le caratteristiche personali dell'utenza, la tipologia di reato e la posizione giuridica dei minori.

Per quanto riguarda gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, i dati si riferiscono ai minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria, ai minori presi in carico ed agli interventi attuati in esecuzione dei provvedimenti giudiziari. A partire dall'anno 2007 i modelli di rilevazione

statistica sono stati modificati in considerazione delle nuove modalità organizzative introdotte e delle definizioni elaborate per migliorare l'uniformità dei dati rilevati nelle varie sedi del territorio nazionale.

Con riferimento, infine, alle Comunità, i dati riguardano i minori sottoposti a provvedimento penale collocati sia presso le Comunità pubbliche, per le quali si fornisce un'analisi di dettaglio, sia presso comunità private, associazioni e cooperative. La rilevazione statistica è effettuata con cadenza trimestrale e considera i movimenti in entrata e in uscita e la presenza di minori in queste strutture, nonché le caratteristiche demografiche degli stessi.

Roma, giugno 2009

1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA.

Premessa.

Questa prima parte del lavoro riguarda i minori transitati nei Centri di prima accoglienza (CPA), le loro caratteristiche personali, le tipologie di reato ed i movimenti in entrata e in uscita.

L'analisi prende in considerazione non soltanto l'anno 2007, ma anche, in ottica temporale, gli anni precedenti a partire dall'anno in cui è stata avviata la rilevazione statistica.

Gli ingressi in CPA

Nel 2007 gli ingressi nei Centri di prima accoglienza sono stati 3.385. I minori transitati più volte nel corso dell'anno sono conteggiati tante volte per quanti sono stati i loro ingressi.

Dall'analisi dei dati (*tabella 1.1*) si osserva la prevalenza dei minori maschi (80%) rispetto alle femmine e della fascia di età compresa tra i sedici e i diciassette anni (63%), seguita dai quindicenni e dai quattordicenni. Si osserva, allo stesso tempo, che tali caratteristiche rispecchiano quelle proprie del totale dei minorenni autori di reato in Italia.

Tabella 1.1 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007, secondo l'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<14 anni	132	154	286
14 anni	200	109	309
15 anni	465	128	593
16 anni	772	123	895
17 anni	1.088	152	1.240
18 e oltre	48	14	62
Totale	2.705	680	3.385

Alcuni minori transitati in CPA nel 2007 erano in età non imputabile (8% del totale); si tratta per la maggior parte di minori di nazionalità straniera, spesso privi di un documento di identificazione, per cui l'età viene stimata solo in seguito ad esami radiologici eventualmente disposti dal giudice. Infatti, in molti casi, i dati anagrafici dei minori stranieri sono quelli dichiarati dagli stessi minori e non sempre si ha la possibilità di

verificare l'esattezza delle loro dichiarazioni. Si osserva, in particolare, l'elevato numero di minori di sesso femminile in età non imputabile. Esse rappresentano il 54% del totale dei minori infraquattordicenni (unica classe d'età in cui la componente femminile prevale) e il 23% del totale delle femmine.

Allo stesso modo, a causa della mancanza di documenti di identità, a volte sono condotti in CPA soggetti maggiorenni, che si dichiarano minorenni e che, solo dopo gli accertamenti sull'età, sono collocati nelle strutture per adulti.

Grafico 1.1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007, secondo l'età e il sesso.

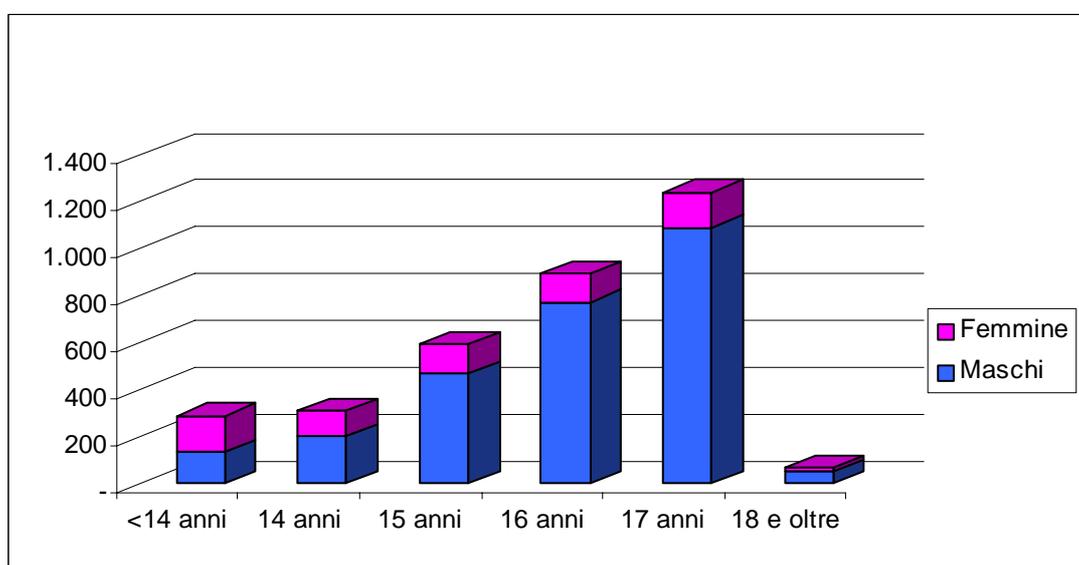


Grafico 1.2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007: composizione percentuale secondo l'età.

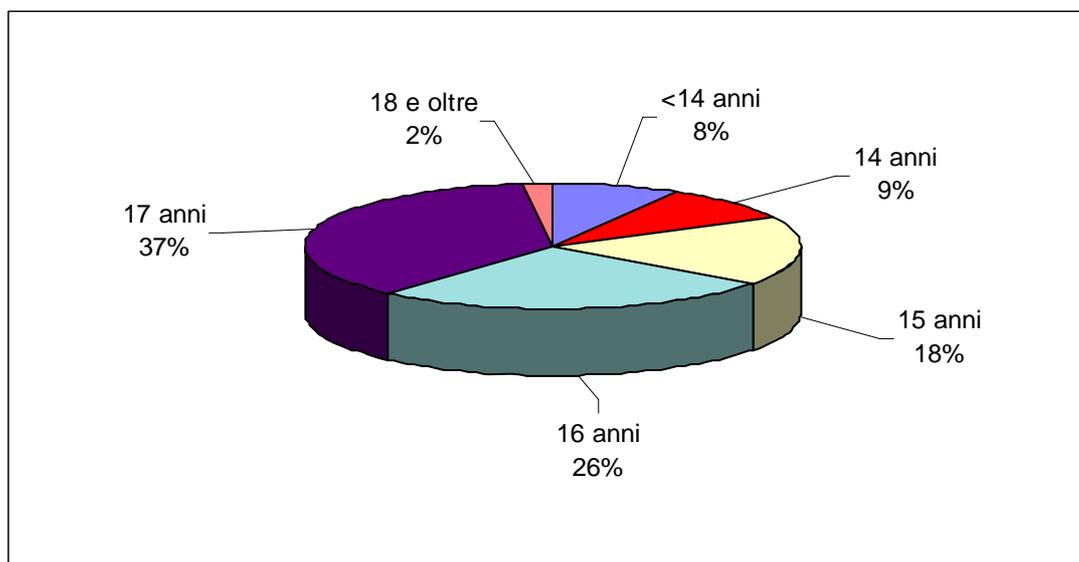


Tabella 1.2 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007, secondo l'età e il Paese di provenienza.

PAESI	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
EUROPA	2.351	659	3.010
Italia	1469	76	1.545
Albania	43	-	43
Bosnia-Erzegovina	61	130	191
Bulgaria	3	2	5
Croazia	51	111	162
Macedonia	20	11	31
Moldavia	15	1	16
Polonia	8	2	10
Romania	537	189	726
Serbia-Montenegro	117	124	241
Slovacchia	3	2	5
Slovenia	3	5	8
Ucraina	13	1	14
Altri	8	5	13
AFRICA	287	4	291
Algeria	10	-	10
Costa d'Avorio	6	-	6
Egitto	21	-	21
Gabon	9	-	9
Mali	4	-	4
Marocco	184	4	188
Mauritania	5	-	5
Senegal	12	-	12
Tunisia	24	-	24
Altri	12	0	12
AMERICA	46	3	49
Bolivia	4	-	4
Brasile	4	-	4
Cile	4	-	4
Colombia	3	-	3
Ecuador	13	1	14
Peru'	4	2	6
Repubblica Dominicana	10	-	10
Altri	4	0	4
ASIA	15	3	18
Cina Popolare	3	1	4
Filippine	4	-	4
Pakistan	4	-	4
Altri	4	2	6
Apolide	6	11	17
TOTALE	2.705	680	3.385

Grafico 1.3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007: composizione percentuale secondo la nazionalità.

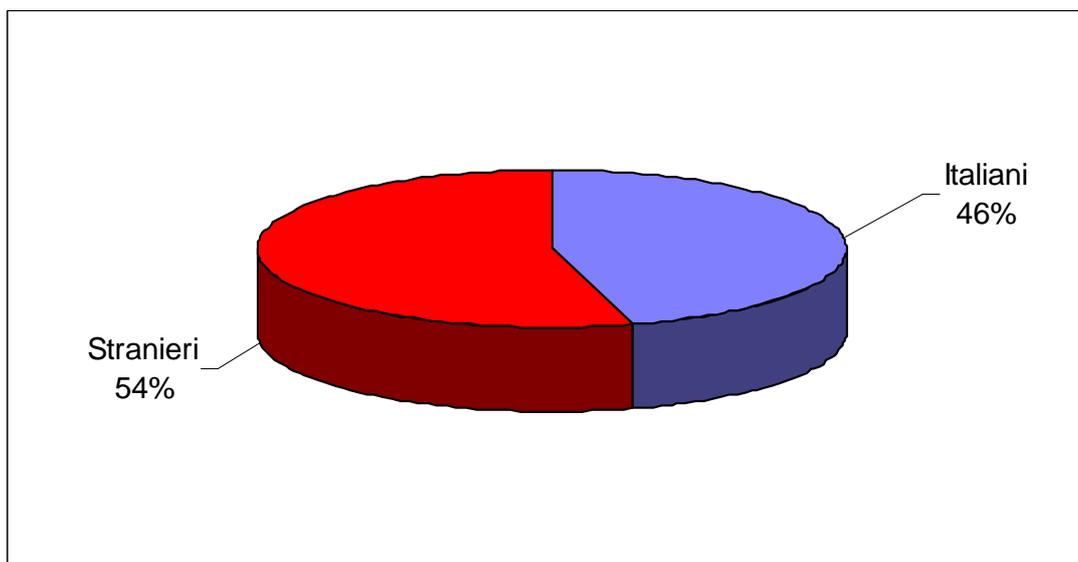
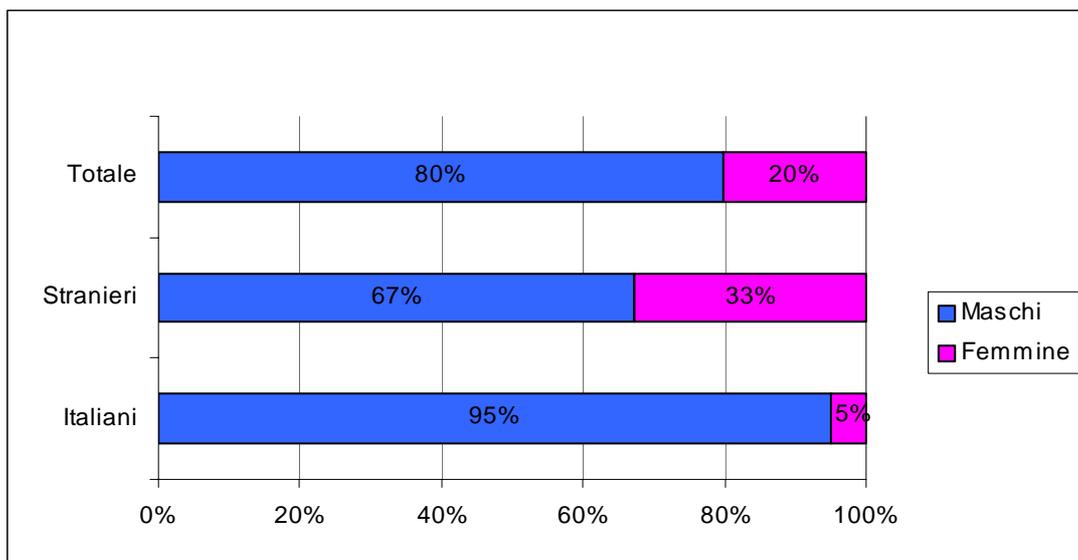


Grafico 1.4 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007: composizione percentuale secondo il sesso.

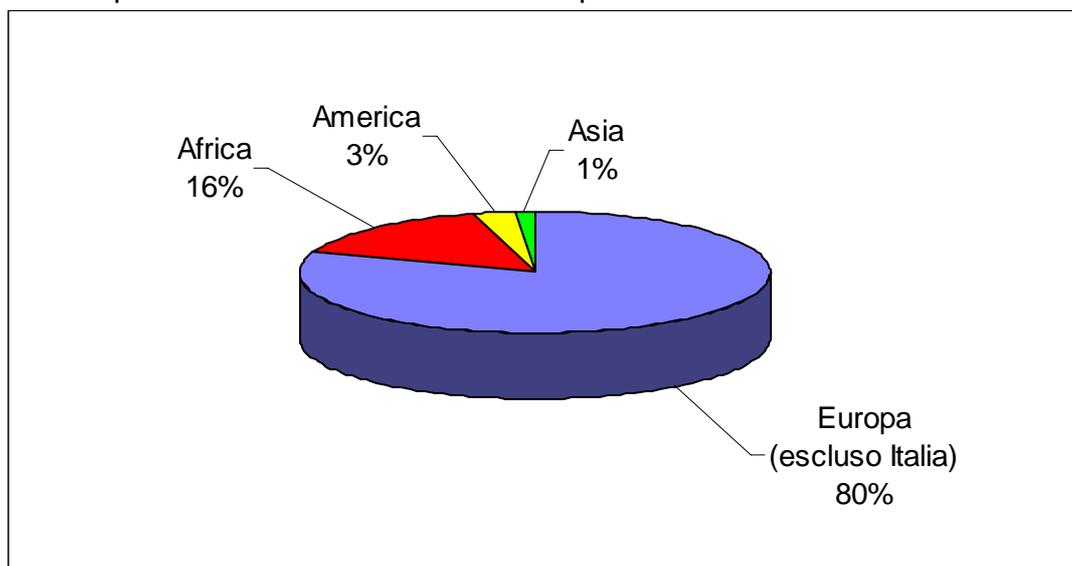


Nei Centri di prima accoglienza si registra una forte presenza di minori stranieri (54% nel 2007), più alta rispetto ai valori che si osservano per i minorenni denunciati alle Procure e per i minorenni segnalati dall'Autorità giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Gran parte dell'utenza straniera proviene dalla Romania e dai Paesi dell'ex Jugoslavia (Serbia–Montenegro, Bosnia–Erzegovina e Croazia); seguono i minori provenienti dai Paesi del Nord Africa, soprattutto Marocco e Tunisia (*tabella 1.2*). Si

osserva, in particolare, rispetto all'anno 2006, l'aumento dell'utenza proveniente dalla Croazia e dal Sudamerica e la diminuzione di quella proveniente dall'Africa e dalla Romania.

Con riferimento alla componente femminile (*grafico 1.4*), essa risulta prevalere tra gli stranieri (67% di maschi e 33% di femmine) più che tra gli italiani (95% di maschi e 5% di femmine).

Grafico 1.5 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007 di minori stranieri: composizione percentuale secondo il Paese di provenienza.

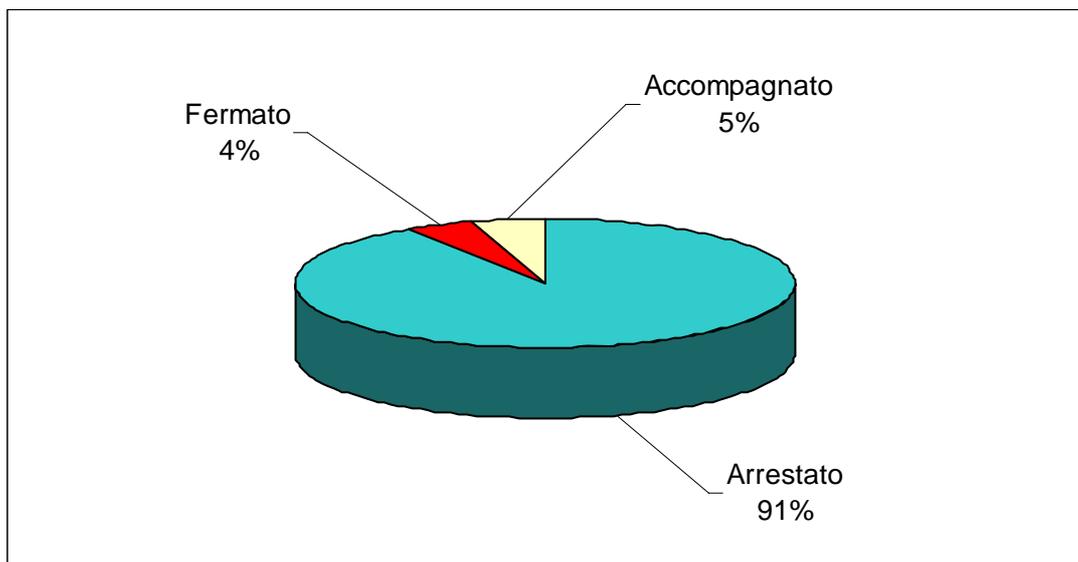


Passando a considerare il provvedimento in base al quale i minori sono stati condotti nel centro di prima accoglienza (*tabella 1.3*), si nota che nella maggior parte dei casi (91%) si tratta di un provvedimento di arresto; poco frequenti i casi di fermo o di accompagnamento.

Tabella 1.3 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007, secondo il provvedimento di ingresso e la nazionalità.

Provvedimento di ingresso	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Arrestato	1.444	1.632	3.076
Fermato	82	66	148
Accompagnato	19	142	161
Totale	1.545	1.840	3.385

Grafico 1.6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007, secondo il provvedimento di ingresso.



Nelle *tabelle 1.4 e 1.5* e nel *grafico 1.7*, si riporta un'analisi storica degli ingressi nei Centri di prima accoglienza da cui si osserva una diminuzione del numero degli ingressi rispetto al 2006 pari al 3,4%. In realtà, valori in diminuzione sono osservabili già a partire dal 2005 e, comunque, contrariamente a quanto era accaduto negli anni novanta, dal 2000 il numero degli ingressi è sempre rimasto al di sotto delle quattromila unità.

Disaggregando i dati secondo la nazionalità dei minori, si osserva che la componente straniera, inferiore a quella italiana nei primi anni della serie storica in esame, ha costituito più della metà dell'utenza a partire dal 1997. Rispetto al 2006, gli ingressi di minori italiani sono aumentati (+4%), mentre quelli di minori stranieri sono diminuiti (-9%).

Tabella 1.4 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2007, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	2.100	70	2.170	976	926	1.902	3.076	996	4.072
1992	2.512	79	2.591	1.020	941	1.961	3.532	1.020	4.552
1993	2.314	62	2.376	913	833	1.746	3.227	895	4.122
1994	2.089	72	2.161	1.067	857	1.924	3.156	929	4.085
1995	1.882	54	1.936	1.283	956	2.239	3.165	1.010	4.175
1996	1.880	72	1.952	996	842	1.838	2.876	914	3.790
1997	1.953	54	2.007	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.848	69	1.917	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.905	68	1.973	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.686	58	1.744	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.641	70	1.711	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685
2002	1.475	86	1.561	1.315	637	1.952	2.790	723	3.513
2003	1.464	68	1.532	1.342	648	1.990	2.806	716	3.522
2004	1.517	70	1.587	1.476	803	2.279	2.993	873	3.866
2005	1.467	73	1.540	1.408	707	2.115	2.875	780	3.655
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385

Grafico 1.7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 1991 al 2007. Italiani e stranieri.

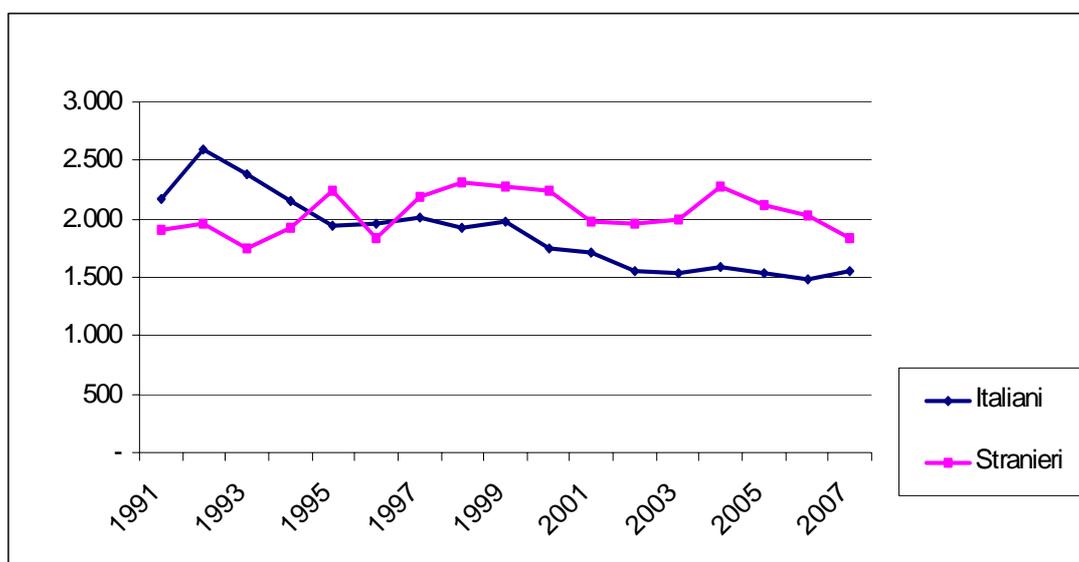


Tabella 1.5 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2007 di minori italiani e stranieri. Valori assoluti e percentuali di riga.

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
1991	2.170	53%	1.902	47%	4.072
1992	2.591	57%	1.961	43%	4.552
1993	2.376	58%	1.746	42%	4.122
1994	2.161	53%	1.924	47%	4.085
1995	1.936	46%	2.239	54%	4.175
1996	1.952	52%	1.838	48%	3.790
1997	2.007	48%	2.189	52%	4.196
1998	1.917	45%	2.305	55%	4.222
1999	1.973	46%	2.275	54%	4.248
2000	1.744	44%	2.250	56%	3.994
2001	1.711	46%	1.974	54%	3.685
2002	1.561	44%	1.952	56%	3.513
2003	1.532	43%	1.990	57%	3.522
2004	1.587	41%	2.279	59%	3.866
2005	1.540	42%	2.115	58%	3.655
2006	1.480	42%	2.025	58%	3.505
2007	1.545	46%	1.840	54%	3.385

La *tabella 1.6* riporta la distribuzione territoriale degli ingressi, dalla quale si evince che il CPA che ha registrato il maggior numero di transiti nell'anno 2007, come già era successo negli anni passati, è quello di Roma (917 ingressi, pari al 27% del totale complessivo); seguono i CPA di Napoli (448), Milano (367), Torino (266), Firenze (221), Catania (182) e Bologna (160).

Con particolare riferimento alle aree territoriali, si osserva una diminuzione del numero degli ingressi abbastanza importante nei CPA di Ancona, Sassari, Reggio Calabria e Cagliari, mentre aumenti sono da segnalare in particolar modo nei CPA di Salerno, Lecce, Catania, Bologna e Genova. Si nota, infine, che i Centri di prima accoglienza del Centro-nord hanno un'utenza prevalentemente straniera, contrariamente a quelli del Sud e delle Isole, in cui la componente italiana è decisamente predominante.

Tabella 1.6 – Distribuzione territoriale degli ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007, secondo la nazionalità.

Ripartizioni territoriali e C.P.A.	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Nord Ovest			
Milano	114	253	367
Genova	46	87	133
Torino	38	228	266
Nord Est			
Trento	8	6	14
Treviso	37	98	135
Trieste	6	16	22
Bologna	51	109	160
Centro			
Ancona	3	1	4
Firenze	50	171	221
Roma	204	713	917
Sud			
L'Aquila	25	11	36
Napoli	321	42	363
Salerno	39	2	42
Bari	104	15	119
Lecce	40	1	41
Taranto	33	0	33
Potenza	3	0	3
Catanzaro	28	4	32
Reggio Calabria	15	1	16
Isole			
Palermo	116	12	128
Catania	163	19	182
Messina	28	2	30
Caltanissetta	21	1	22
Cagliari	23	2	25
Sassari	17	6	23
Totale	1.545	1.840	3.385

I minori entrati in CPA

I dati riportati in questo paragrafo si riferiscono al numero di *minori* entrati nei Centri di prima accoglienza, pari a 3.084 nell'anno 2007. Dall'analisi della *tabella 1.7*, che riporta la distribuzione secondo il numero degli ingressi nel corso dell'anno, e dei *grafici 1.8 e 1.9*, si osserva che il 92% dei minori ha effettuato un solo ingresso. Il restante 8% è invece transitato più volte.

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i minori entrati più di una volta in CPA hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli stranieri (11%) che tra gli italiani (4%). Con riferimento al sesso, tale percentuale è superiore per le femmine (12%), essendo queste ultime soprattutto di nazionalità straniera.

Tabella 1.7 – Minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007, secondo il numero degli ingressi effettuati nell'anno, la nazionalità e il sesso.

N. ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1	1.355	70	1.425	979	441	1.420	2.334	511	2.845
2	54	3	57	94	45	139	148	48	196
3	2	-	2	12	15	27	14	15	29
4	-	-	-	4	7	11	4	7	11
5	-	-	-	2	-	2	2	-	2
6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	-	-	-	1	-	1	1	-	1
9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.411	73	1.484	1.092	508	1.600	2.503	581	3.084

Grafico 1.8 - Minori transitati in CPA nell'anno 2007: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Italiani, stranieri, totale.

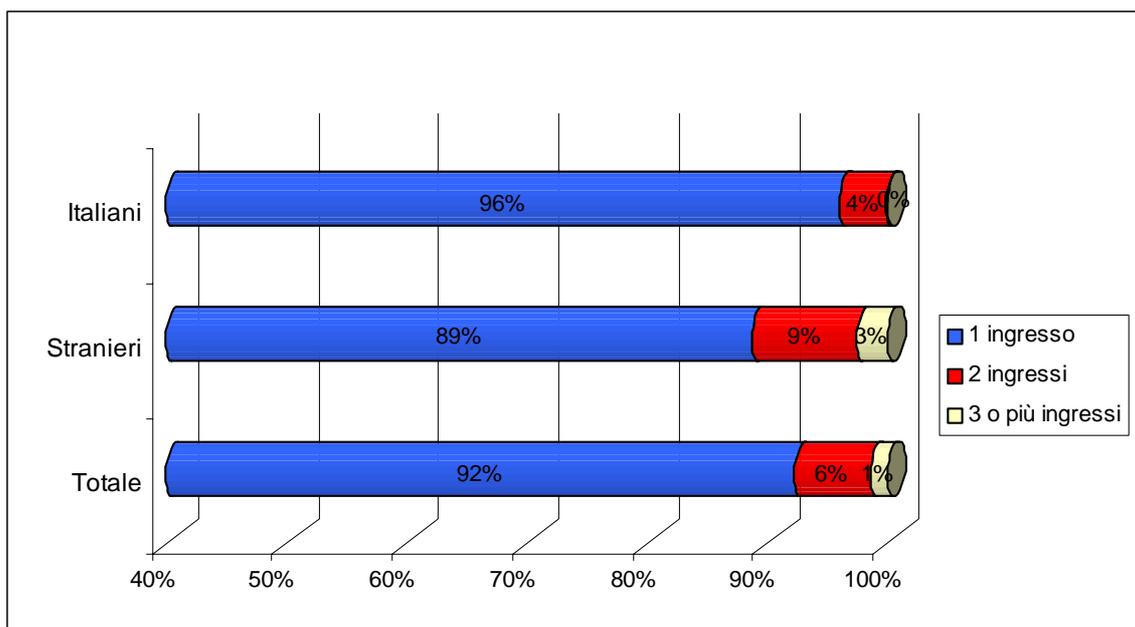
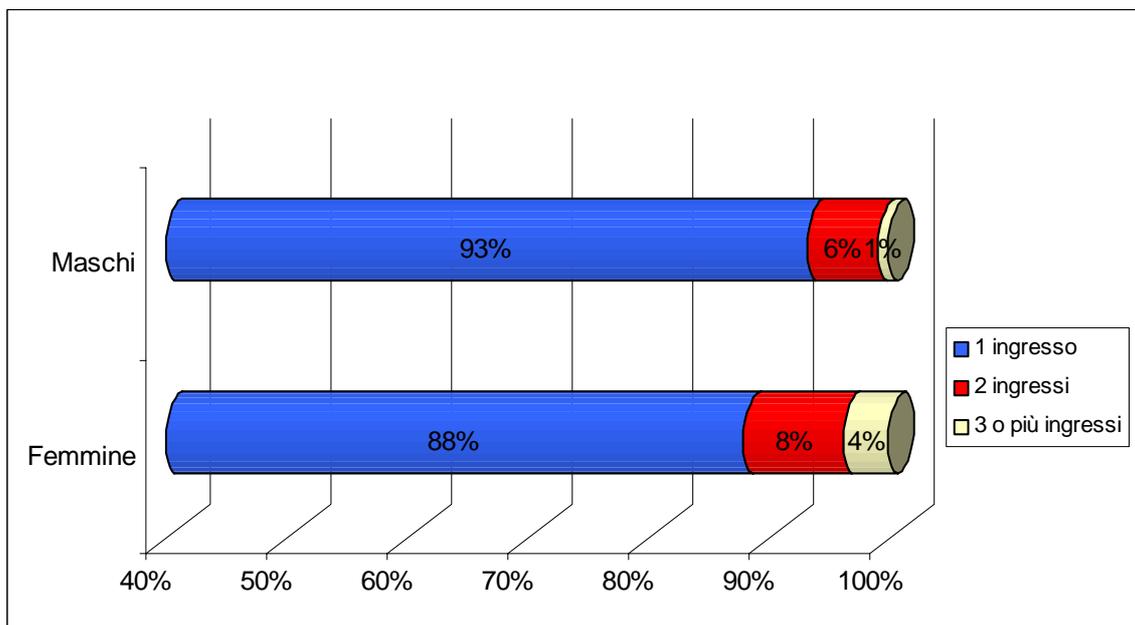


Grafico 1.9 - Minori transitati in CPA nell'anno 2007: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Maschi e femmine.



I reati.

L'analisi è stata condotta considerando tutti i reati a carico dei minori (non soltanto quello più grave), pertanto il numero totale dei reati è superiore al numero degli ingressi (*tabella 1.8 e grafico 1.9*).

La maggior parte dei reati a carico dei minori entrati in CPA (72,1% nel 2007) è contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina. Molto frequenti sono anche le violazioni del D.P.R.309/90, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" (17,8% nel 2007). Tra i reati contro la persona, che nel 2007 hanno un'incidenza complessiva sul totale pari al 6%, presentano una maggiore frequenza le lesioni personali volontarie e colpose.

Con riferimento alla nazionalità dei minori, sia per gli italiani sia per gli stranieri si conferma la prevalenza dei reati contro il patrimonio, con una minore incidenza percentuale nei primi (60% del totale dei reati degli italiani) rispetto ai secondi (83% del totale dei reati degli stranieri). Al contrario, le violazioni delle disposizioni contenute nel

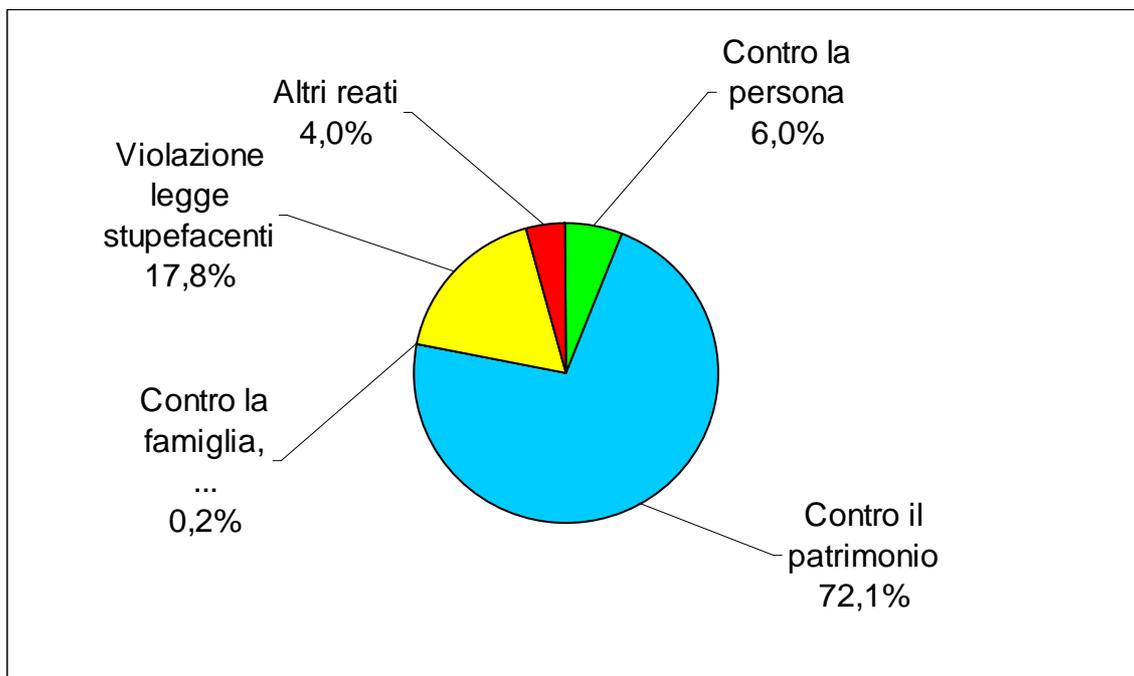
D.P.R.309/90 in materia di sostanze stupefacenti ed i reati contro la persona hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli italiani (rispettivamente 25% e 8%) che tra gli stranieri (rispettivamente 11% e 4%).

Con riferimento al sesso, dalla *tabella 1.8* si può notare come le femmine siano coinvolte soprattutto in reati contro il patrimonio.

Tabella 1.8 – Reati a carico dei soggetti transitati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2007, secondo la nazionalità e il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
omicidio volontario	10	-	10	-	1	1	10	1	11
omicidio volontario tentato	16	-	16	4	-	4	20	-	20
omicidio preterintenzionale	4	-	4	1	-	1	5	-	5
omicidio colposo	8	-	8	6	-	6	14	-	14
lesioni personali volontarie	27	-	27	15	2	17	42	2	44
lesioni personali colpose	18	2	20	14	-	14	32	2	34
violenza privata, minaccia	13	1	14	3	-	3	16	1	17
violenze sessuali	15	-	15	17	-	17	32	-	32
violenze sessuali tentate	-	-	-	2	-	2	2	-	2
atti sessuali con minorenne	2	-	2	-	-	-	2	-	2
altri	29	2	31	12	-	12	41	2	43
Totale	142	5	147	74	3	77	216	8	224
Contro la famiglia, ...	-	1	1	-	2	2	-	3	3
Contro il patrimonio									
furto	536	36	572	751	521	1.272	1.287	557	1.844
rapina	396	8	404	214	69	283	610	77	687
estorsione	46	2	48	19	5	24	65	7	72
danneggiamento	18	-	18	11	2	13	29	2	31
ricettazione	19	-	19	24	4	28	43	4	47
altri	8	-	8	3	-	3	11	-	11
Totale	1.023	46	1.069	1.022	601	1.623	2.045	647	2.692
Violazione legge stupefacenti	430	24	454	205	7	212	635	31	666
Altri reati									
falsità in atti e persone	1	-	1	1	1	2	2	1	3
associazione per delinquere	1	-	1	1	-	1	2	-	2
violenza, resistenza, oltraggio a P.U.	49	1	50	12	1	13	61	2	63
altri	58	2	60	19	4	23	77	6	83
Totale	109	3	112	33	6	39	142	9	151
Totale complessivo	1.704	79	1.783	1.334	619	1.953	3.038	698	3.736

Grafico 1.9 - Reati a carico dei minori transitati in CPA nell'anno 2007: composizione percentuale secondo la tipologia.



Le uscite dal CPA

La maggior parte dei soggetti transitati in CPA viene dimessa con l'applicazione di una misura cautelare, come si può notare dalla *tabella 1.9*; nel 2007 questa categoria ha costituito il 70% del totale delle uscite, percentuale piuttosto stabile nel corso del tempo.

Disaggregando tra italiani e stranieri, si nota una maggiore applicazione delle misure cautelari per gli italiani (84%) rispetto agli stranieri (58%). Se si esaminano gli altri tipi di uscita, per gli stranieri risultano molto frequenti le uscite per remissione in libertà, perché il minore non era in età imputabile (in particolare minori stranieri di sesso femminile) o perché mancavano altri presupposti per l'arresto o il fermo.

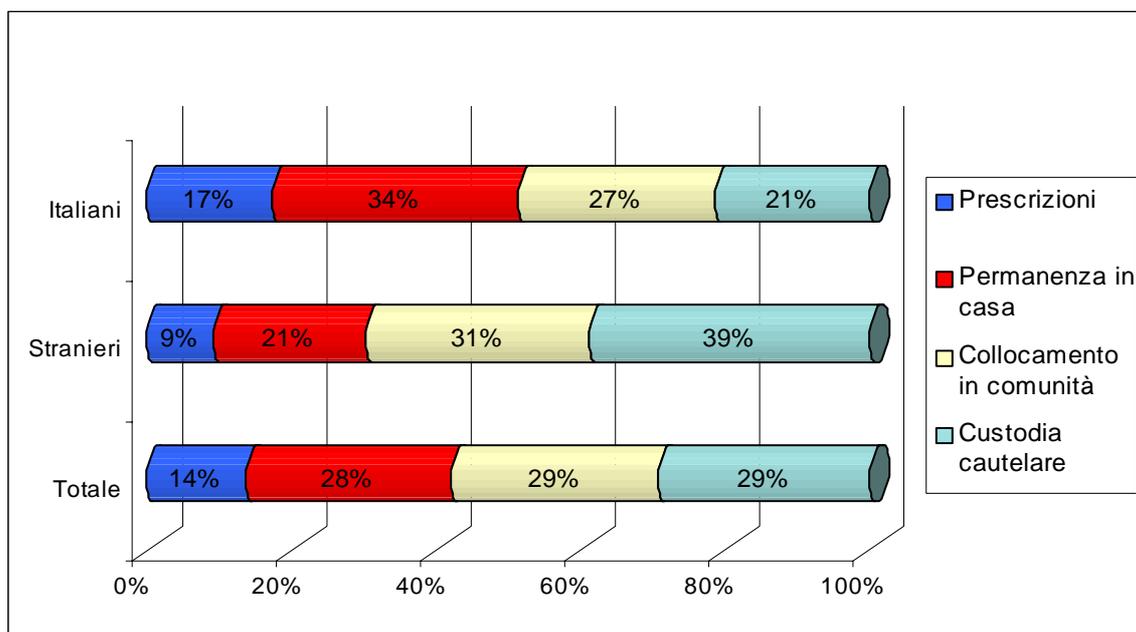
Analizzando in dettaglio le uscite con applicazione di misura cautelare, dall'esame del *grafico 1.10* si evince che la misura più applicata è quella della custodia cautelare (29,1% nell'anno 2007), seguita dal collocamento in comunità (28,9%) e dalla permanenza in casa (28,3%). Meno frequenti i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni (14%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, risulta prevalente, per questi ultimi, l'applicazione della custodia cautelare (39%), mentre, per gli italiani, vengono disposte soprattutto misure non detentive e, in particolare, la permanenza in casa (34%).

Tabella 1.9 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2007, secondo la nazionalità, il sesso e il provvedimento all'uscita.

USCITE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	217	11	228	79	19	98	296	30	326
Permanenza in casa	423	20	443	147	82	229	570	102	672
Collocamento in comunità	334	20	354	247	84	331	581	104	685
Custodia cautelare	269	9	278	292	123	415	561	132	693
Altre uscite									
Remissione in libertà	162	13	175	244	158	402	406	171	577
Decorrenza termini	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Minore di 14 anni	2	-	2	68	89	157	70	89	159
Estraneità al fatto	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Minore in stato di gravidanza	-	-	-	-	3	3	-	3	3
Mancanza di altri presupposti	54	4	58	147	46	193	201	50	251
Maggiorenne	-	-	-	8	4	12	8	4	12
Altro	3	-	4	1	1	2	4	1	5
Totale	1.467	77	1.545	1.236	609	1.845	2.703	686	3.389

Grafico 1.10 - Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2007 con applicazione di misura cautelare: composizione percentuale secondo la tipologia di misura. Italiani, stranieri, totale.



2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI.

Premessa.

L'analisi statistica sviluppata in questa seconda parte del lavoro riguarda sia la presenza di minori sia i movimenti in entrata e in uscita registrati nel corso dell'anno negli Istituti penali per i minorenni.

L'attenzione è focalizzata sulle caratteristiche dell'utenza dell'anno 2007, ma è riportata anche l'analisi storica dei dati. A partire dal 2001, le statistiche sono elaborate sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende anche i dati relativi ai detenuti in IPM.

La presenza media giornaliera in IPM

La *presenza media giornaliera* indica il numero di soggetti presenti in media in ogni giorno del periodo considerato. I valori riportati nelle tabelle di seguito riportate sono calcolati su base annua e, pertanto, indicano il numero di detenuti presenti in media in IPM in ogni giorno dell'anno.

Nel 2007 la presenza media giornaliera in IPM è risultata pari a 422 e, come negli anni passati, si osserva la prevalenza della componente maschile (90%)

Con riferimento all'età dei detenuti, si precisa che gli Istituti penali per i minorenni ospitano anche i detenuti cosiddetti "giovani adulti", soggetti maggiorenni che hanno commesso il reato da minorenni, e che, secondo quanto stabilito dalla legge, sono seguiti dai servizi minorili fino al compimento del ventunesimo anno di età. Nel 2007 i giovani adulti hanno rappresentato mediamente il 26% dei detenuti negli IPM.

Tabella 2.1 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2007, secondo il'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
14-15 anni	60,0	17,5	77,5
16-17 anni	212,5	22,7	235,2
giovani adulti	107,6	2,2	109,8
Totale	380,1	42,4	422,5

La presenza dei detenuti di nazionalità straniera è rilevante in IPM; nel 2007 essi hanno costituito il 52% dei presenti. Con riferimento ai Paesi di provenienza (*tabella 2.2*), si osserva che la maggior parte proviene dai Paesi dell'Est Europeo e, in particolare, dalla Romania, dai Paesi della ex Jugoslavia e dall'Albania. Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dall'Algeria; inferiore è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America.

Con riferimento al sesso, la componente femminile è pari al 17% del totale stranieri e al 3% del totale italiani. Le detenute di nazionalità straniera provengono principalmente dai Paesi dell'Est Europeo e, in particolare da Serbia e Montenegro, dalla Romania e dalla Croazia.

Per quanto riguarda l'età, nell'anno 2007 l'utenza italiana aveva un'età media pari a 17,3 anni, essendo costituita da giovani adulti per il 34%, da minori tra i sedici e diciassette anni per il 55% e soltanto per il restante 11% da minori di età compresa tra i quattordici e i quindici anni. I detenuti stranieri, invece, avevano un'età media di 16,6 anni, essendo in prevalenza minorenni (il 25% tra i quattordici e i quindici anni e il 56% tra i sedici e i diciassette anni) e per il 19% giovani adulti.

Grafico 2.1 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2007, secondo la nazionalità.

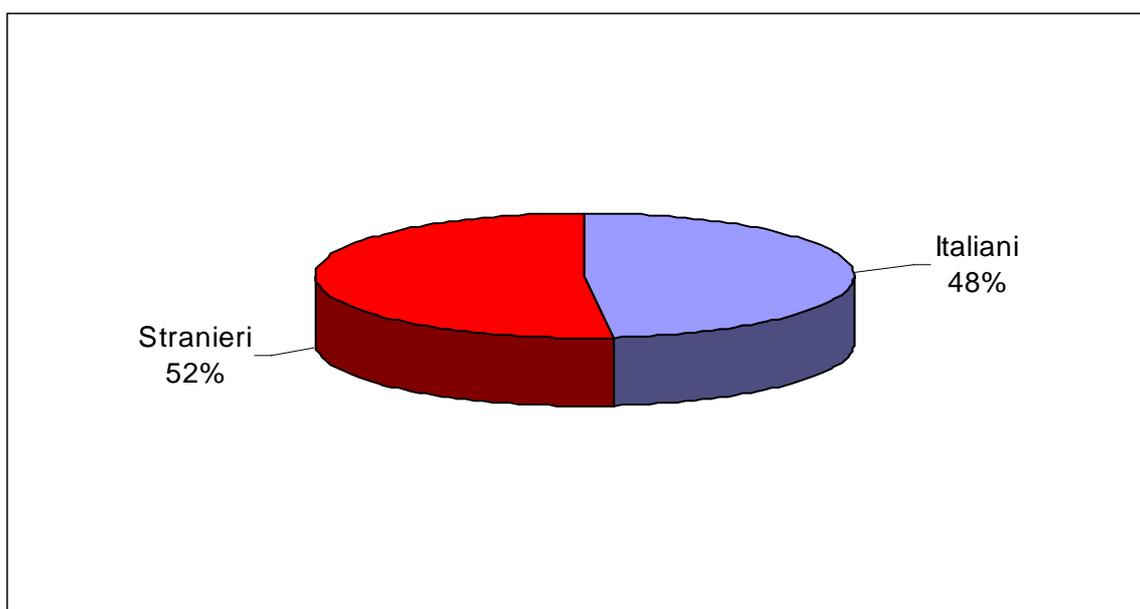


Tabella 2.2 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2007, secondo il Paese di provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Europa			
Italia	198,4	6,3	204,7
Albania	6,9	0,0	6,9
Bosnia-Erzegovina	0,6	1,3	1,9
Bulgaria	0,1	0,3	0,4
Croazia	5,8	4,7	10,5
Macedonia	0,8	0,2	1,0
Moldavia	3,2	0,0	3,2
Romania	61,1	12,7	73,8
Serbia e Montenegro	23,1	16,5	39,6
Turchia	1,0	0,0	1,0
Ucraina	1,3	0,0	1,3
Altri	1,3	0,0	1,3
Totale	303,6	42,0	345,6
Africa			
Algeria	4,7	0,0	4,7
Egitto	1,3	0,0	1,3
Gabon	1,1	0,0	1,1
Ghana	1,2	0,0	1,2
Marocco	50,0	0,1	50,1
Senegal	1,1	0,0	1,1
Tunisia	5,4	0,0	5,4
Altri	1,1	0,0	1,1
Totale	65,9	0,1	66,0
America			
Brasile	1,1	0,0	1,1
Ecuador	0,7	0,0	0,7
Perù	0,8	0,0	0,8
Altri	1,3	0,0	1,3
Totale	3,9	0,0	3,9
Asia			
Cina popolare	5,2	0,2	5,4
Pakistan	1,3	0,0	1,3
Altri	0,2	0,0	0,2
Totale	6,7	0,2	6,9
Totale complessivo	380,1	42,3	422,4

Grafico 2.2 - Presenza media giornaliera in IPM di minori stranieri nell'anno 2007: composizione percentuale secondo l'area geografica di provenienza.

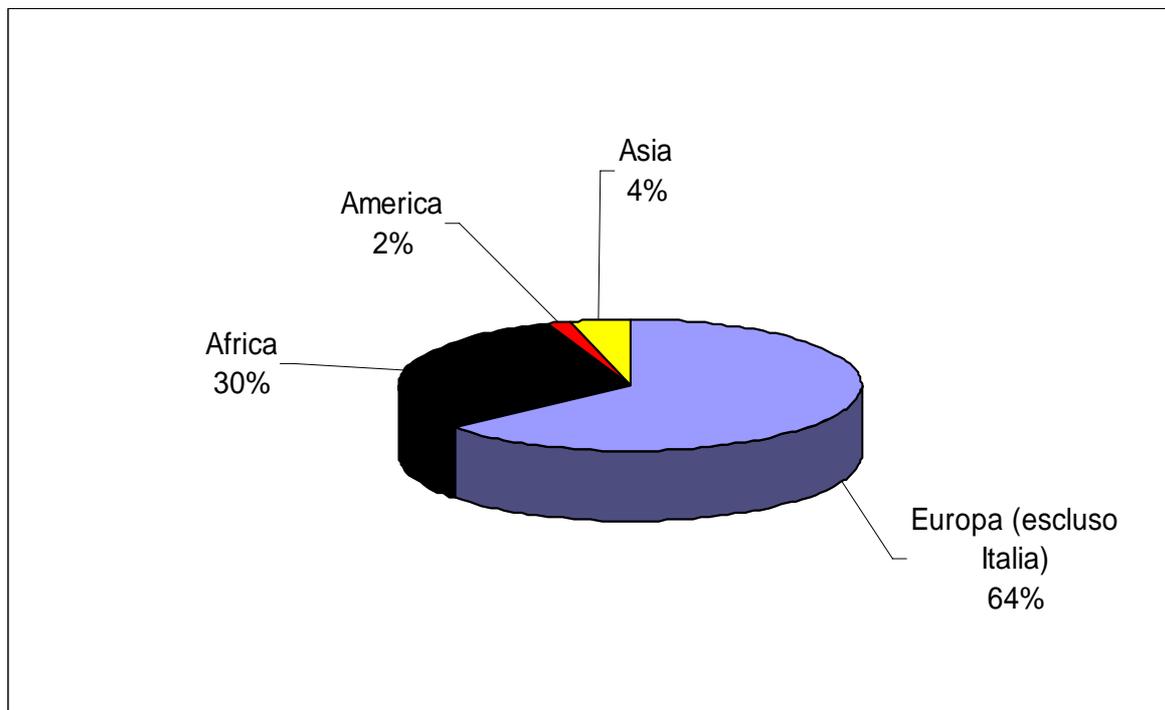


Grafico 2.3 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2007: composizione percentuale secondo il sesso. Italiani, stranieri, totale.

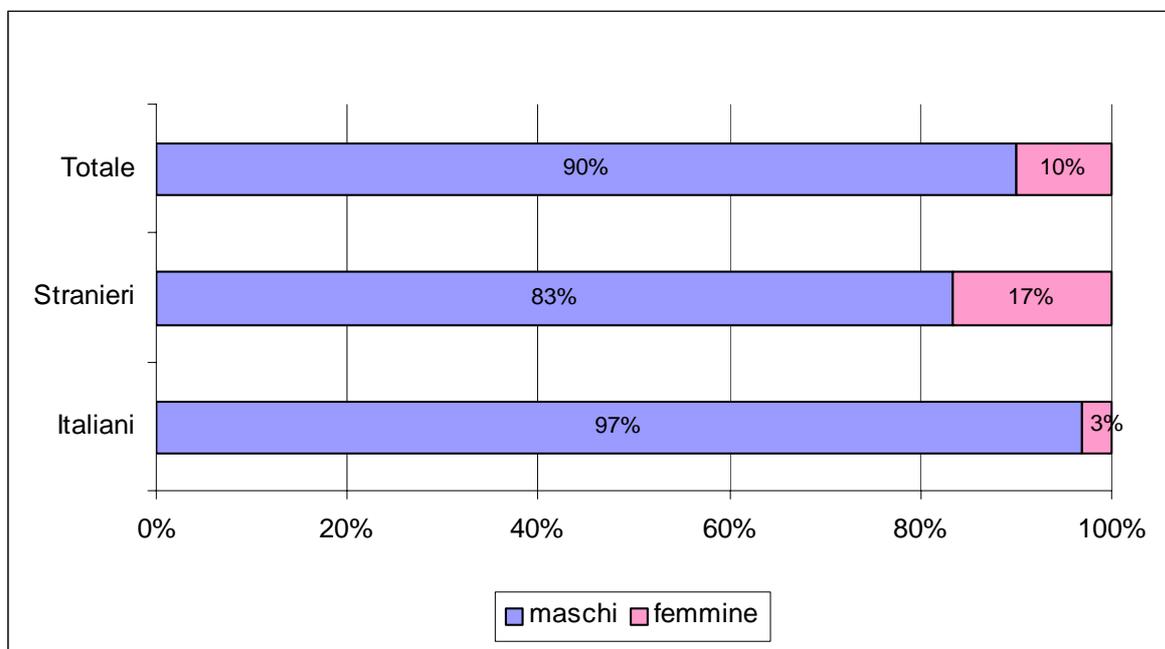
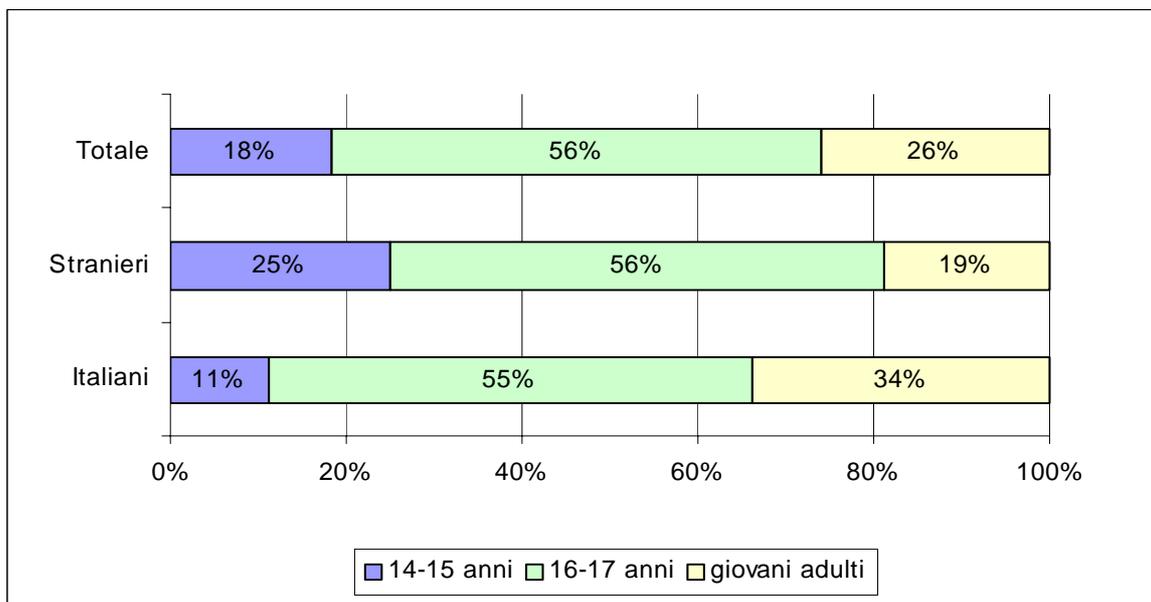


Grafico 2.6 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2007: composizione percentuale secondo la classe d'età.



Passando a considerare la posizione giuridica dei detenuti (tavola 2.3), si distingue tra soggetti in custodia cautelare (in attesa di primo giudizio o del giudizio di appello o dell'esito del ricorso in Cassazione) e soggetti condannati in esecuzione di pena.

Dall'analisi, si evince una maggiore presenza di detenuti giudicabili (rispetto al totale dei presenti, 67% in attesa di primo giudizio, 17% appellanti, 4% ricorrenti); i definitivi costituiscono, invece, il 12% del totale.

Se si distingue secondo la nazionalità, l'incidenza percentuale dei detenuti italiani in esecuzione di pena corrisponde al 13% del totale italiani, mentre quella degli stranieri è del 12%.

Tabella 2.3 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2007, secondo la posizione giuridica, la classe d'età ed il sesso.

Italiani

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	17,3	1,8	81,1	3,4	24,3	0,1	122,7	5,3	127,9
Appellanti	3,3	0,0	20,1	1,0	16,2	0,0	39,5	1,0	40,5
Ricorrenti	0,4	0,0	2,7	0,0	6,7	0,0	9,8	0,0	9,8
Definitivi	0,3	0,0	4,3	0,1	21,8	0,0	26,4	0,1	26,5
Totale	21,3	1,8	108,1	4,5	69,0	0,1	198,4	6,3	204,7

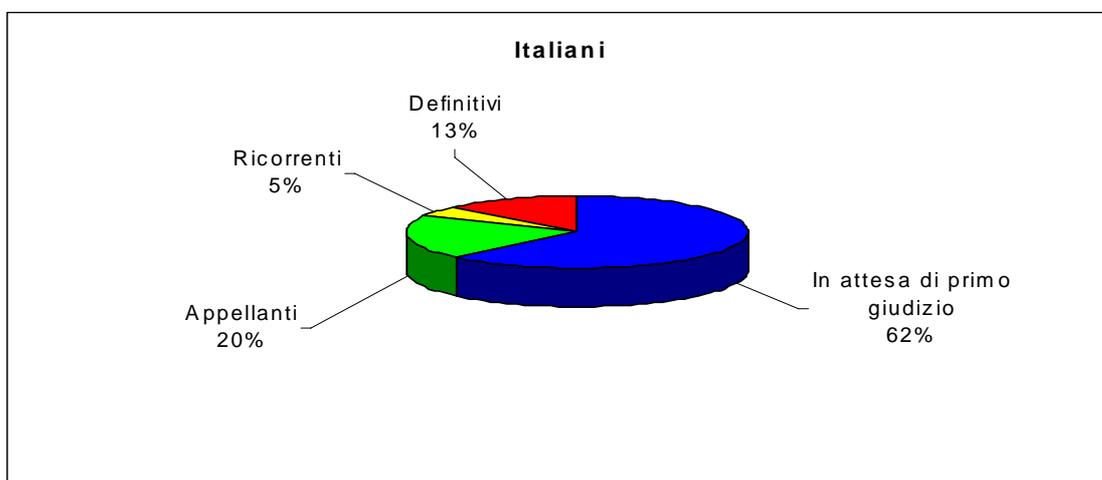
Stranieri

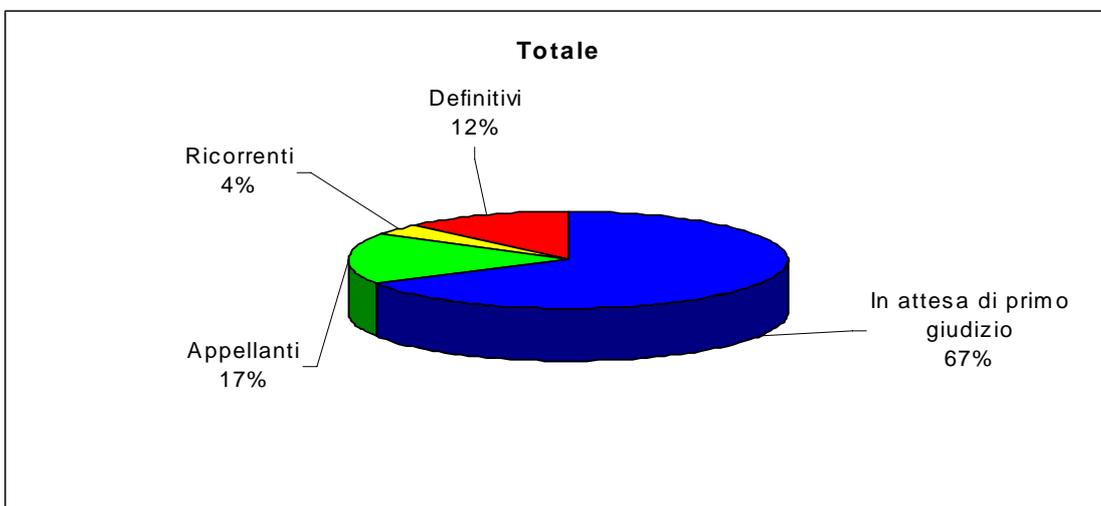
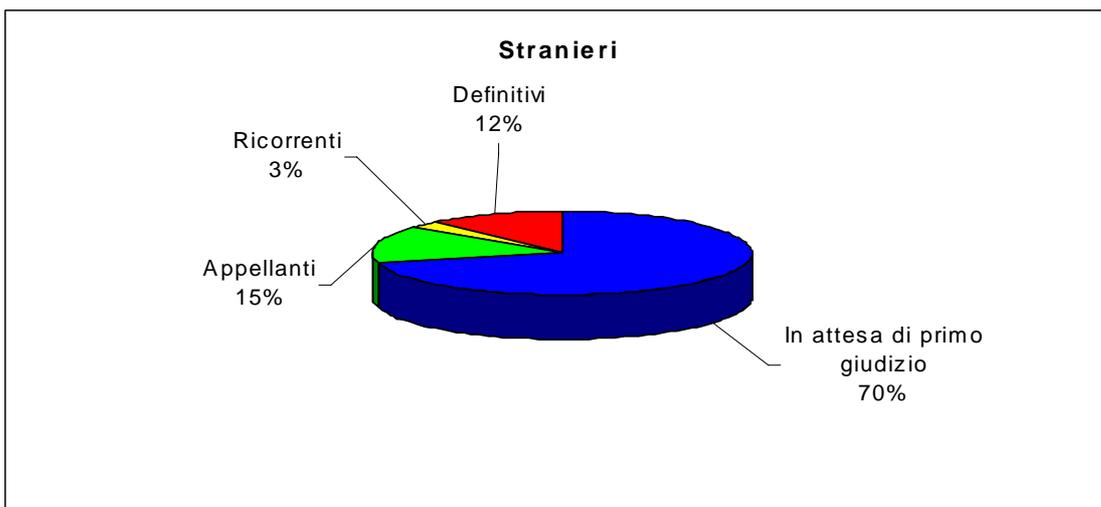
Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	29,0	11,8	80,1	13,7	18,7	1,4	127,9	26,9	154,8
Appellanti	6,2	2,8	12,1	3,5	6,8	0,3	25,0	6,7	31,7
Ricorrenti	1,3	0,3	1,4	0,3	2,4	0,1	5,1	0,6	5,7
Definitivi	2,3	0,8	10,8	0,8	10,8	0,3	23,8	1,8	25,6
Totale	38,7	15,8	104,4	18,2	38,6	2,1	181,7	36,0	217,7

Totale

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	46,3	13,6	161,2	17,1	43,0	1,5	250,5	32,2	282,7
Appellanti	9,4	2,8	32,1	4,5	23,0	0,3	64,5	7,7	72,2
Ricorrenti	1,7	0,3	4,1	0,3	9,1	0,1	14,8	0,6	15,4
Definitivi	2,6	0,8	15,1	0,8	32,5	0,3	50,2	1,9	52,1
Totale	60,0	17,5	212,5	22,7	107,6	2,2	380,1	42,3	422,4

Grafico 2.5 a, b, c - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2007: composizione percentuale secondo la posizione giuridica. Italiani, stranieri, totale.





Nella *tabella 2.4* è riportata la serie storica a disposizione a partire dall'anno in cui sono state avviate le rilevazioni statistiche; si osserva che all'aumento registrato nei primi quattro anni in esame è seguita una fase di diminuzione, durata fino al 1999, anno in cui la presenza media giornaliera è risultata pari a 426 unità. Negli anni successivi il numero dei presenti è tornato ad aumentare ma non ha mai raggiunto mai le 500 unità.

Nel 2006 si osserva una forte diminuzione della presenza in IPM, in conseguenza dell'introduzione della Legge 31 luglio 2006, n. 241 recante "*Concessione di indulto*", che ha prodotto i suoi effetti nel secondo semestre del 2006 e, in parte, anche nell'anno successivo.

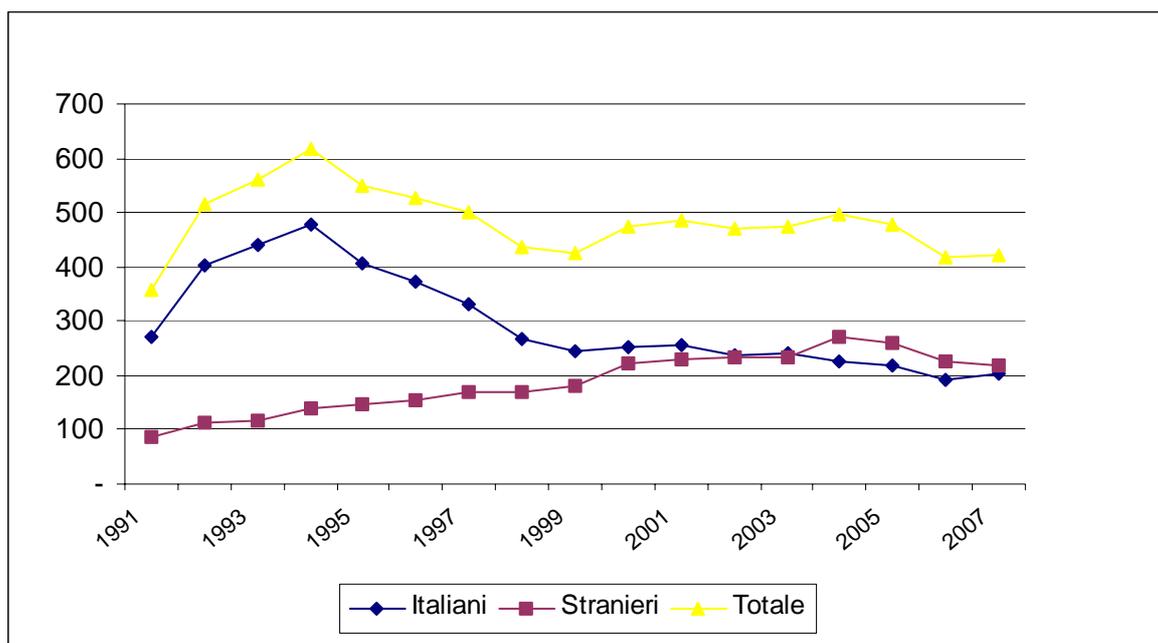
Disaggregando secondo la nazionalità dell'utenza, si osserva il progressivo aumento del numero dei minori stranieri presenti in IPM dal 1991 fino all'anno 2004: nel 2007 ne risultano 218. Nei primi anni in esame nella serie storica, l'incidenza della

componente straniera sul totale dei detenuti oscillava tra il 21% e il 26%; nel 2007 è risultata pari al 52%, in diminuzione rispetto all'ultimo triennio.

Tabella 2.4 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2007, secondo la nazionalità.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	N.	% di riga	N.	% di riga	N.	% di riga
1991	269	76%	87	24%	356	100%
1992	401	78%	113	22%	514	100%
1993	442	79%	118	21%	560	100%
1994	477	77%	140	23%	617	100%
1995	405	74%	145	26%	550	100%
1996	373	71%	153	29%	526	100%
1997	331	66%	168	34%	499	100%
1998	267	61%	171	39%	438	100%
1999	246	58%	180	42%	426	100%
2000	251	53%	223	47%	474	100%
2001	256	53%	231	47%	487	100%
2002	238	51%	232	49%	470	100%
2003	241	51%	234	49%	475	100%
2004	226	45%	272	55%	498	100%
2005	218	46%	259	54%	477	100%
2006	191	46%	227	54%	418	100%
2007	205	48%	217	52%	422	100%

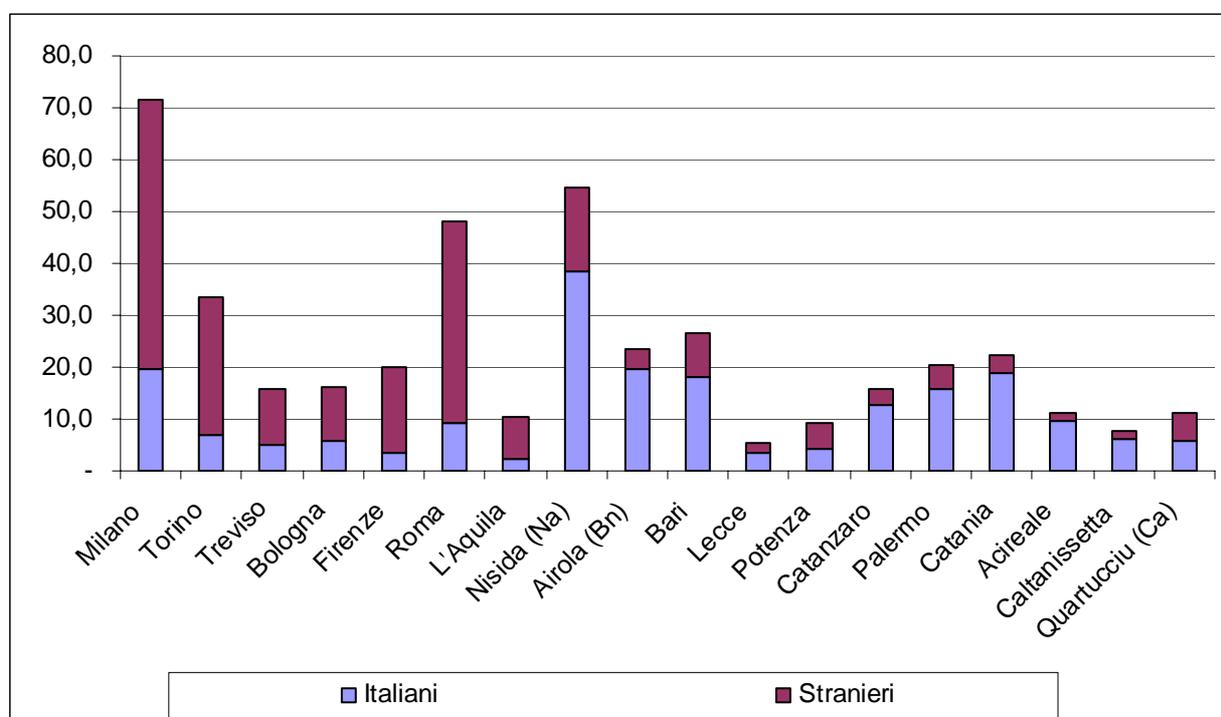
Grafico 2.6 - Presenza media giornaliera in IPM negli anni 1991-2007, secondo la nazionalità.



Considerando la presenza media giornaliera in ognuno dei diciassette Istituti penali per i minorenni nell'anno 2007, si riscontra il valore più elevato per l'IPM di Milano. Nell'Italia Centrale si distingue l'IPM di Roma, al Sud l'IPM di Nisida (Napoli), nelle Isole quello di Catania.

Si nota, inoltre, come l'utenza degli Istituti penali per i minorenni del Nord e del Centro sia costituita soprattutto da soggetti di nazionalità straniera; al Sud e nelle Isole, invece, continua a prevalere la componente italiana.

Grafico 2.7 - Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2007, secondo la nazionalità.



La presenza in IPM a fine anno 2007.

I detenuti presenti in IPM al 31 dicembre 2007 erano 446 (48% italiani, 52% stranieri), in numero superiore, quindi, rispetto alla presenza media giornaliera nel corso dell'anno.

Per ciascun detenuto sono stati rilevati i reati a carico, riportati nelle *tabelle 2.5 e 2.5a*. L'analisi delle tipologie di reato è stata sviluppata considerando sia il reato più grave (tabella 2.4) sia tutti i reati (tabella 2.4a) a carico dei detenuti.

Dall'analisi dei dati relativi al reato più grave, si nota la prevalenza dei reati contro il patrimonio (68%), ed in particolare rapina e furto; rilevante è, inoltre, il numero dei detenuti per violazione delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di stupefacenti (17%)e quello dei detenuti per reati contro la persona (entrambi 14%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, si osserva una maggiore incidenza per i primi dei reati contro la persona.

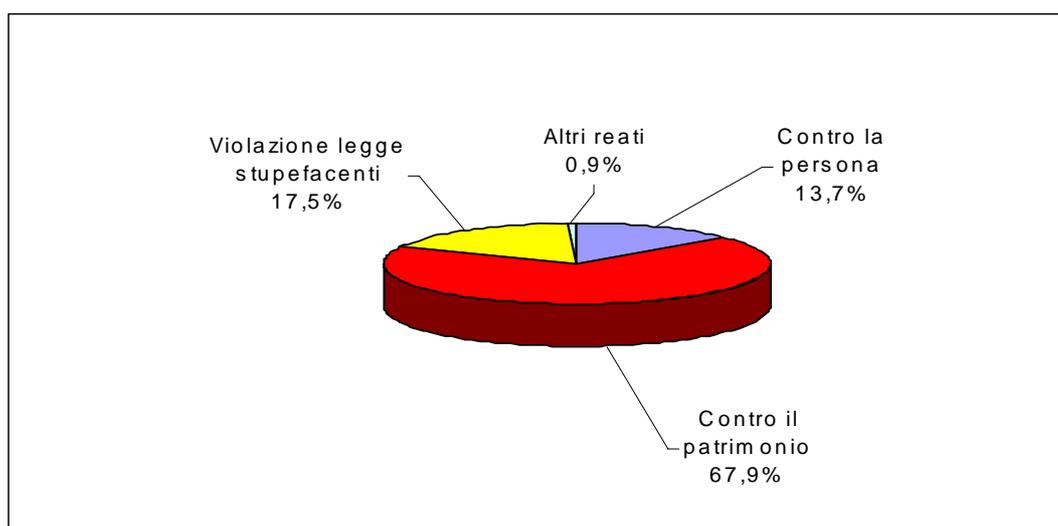
Tabella 2.5 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni al 31 dicembre 2007, secondo il reato più grave, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	15	-	15	4	-	4	19	-	19
Omicidio volontario tentato	17	-	17	3	-	3	20	-	20
Omicidio preterintenzionale	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Violenze sessuali	4	-	4	14	-	14	18	-	18
Riduzione in schiavitù	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Lesioni personali volontarie	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Totale	37	-	37	24	-	24	61	-	61
Contro il patrimonio									
Sequestro di persona a scopo di estorsione	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Estorsione	11	-	11	4	1	5	15	1	16
Rapina	105	3	108	50	11	61	155	14	169
Ricettazione	-	-	-	6	-	6	6	-	6
Furto	15	-	15	53	43	96	68	43	111
Totale	131	3	134	114	55	169	245	58	303
Violazione legge stupefacenti	40	2	42	36	-	36	76	2	78
Altri delitti e contravvenzioni	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Totale complessivo	210	5	215	176	55	231	386	60	446

Tabella 2.5a – Reati a carico dei detenuti presenti in IPM al 31 dicembre 2007, secondo, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	15	-	15	4	-	4	19	-	19
Omicidio volontario tentato	17	-	17	3	-	3	20	-	20
Omicidio preterintenzionale	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Violenze sessuali	6	-	6	15	-	15	21	-	21
Riduzione in schiavitù	1	-	1	3	-	3	4	-	4
Acquisto e alienazione di schiavi	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Lesioni personali volontarie	19	-	19	18	1	19	37	1	38
Sequestro di persona	8	-	8	1	-	1	9	-	9
Altri	7	-	7	3	-	3	10	-	10
Totale	73	-	73	49	1	50	122	1	123
Contro il patrimonio									
Sequestro di persona a scopo di estorsione	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Estorsione	13	-	13	4	1	5	17	1	18
Rapina	126	3	129	66	11	77	192	14	206
Ricettazione	8	-	8	13	-	13	21	-	21
Furto	29	-	29	71	47	118	100	47	147
Danneggiamento	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Totale	178	3	181	157	59	216	335	62	397
Violazione legge stupefacenti	41	2	43	36	-	36	77	2	79
Altri delitti e contravvenzioni	58	-	58	33	3	36	91	3	94
Totale complessivo	350	5	355	275	63	338	625	68	693

Grafico 2.8 – Detenuti presenti in IPM al 31.12.2007: composizione percentuale secondo la categoria di reato.



Gli ingressi in IPM

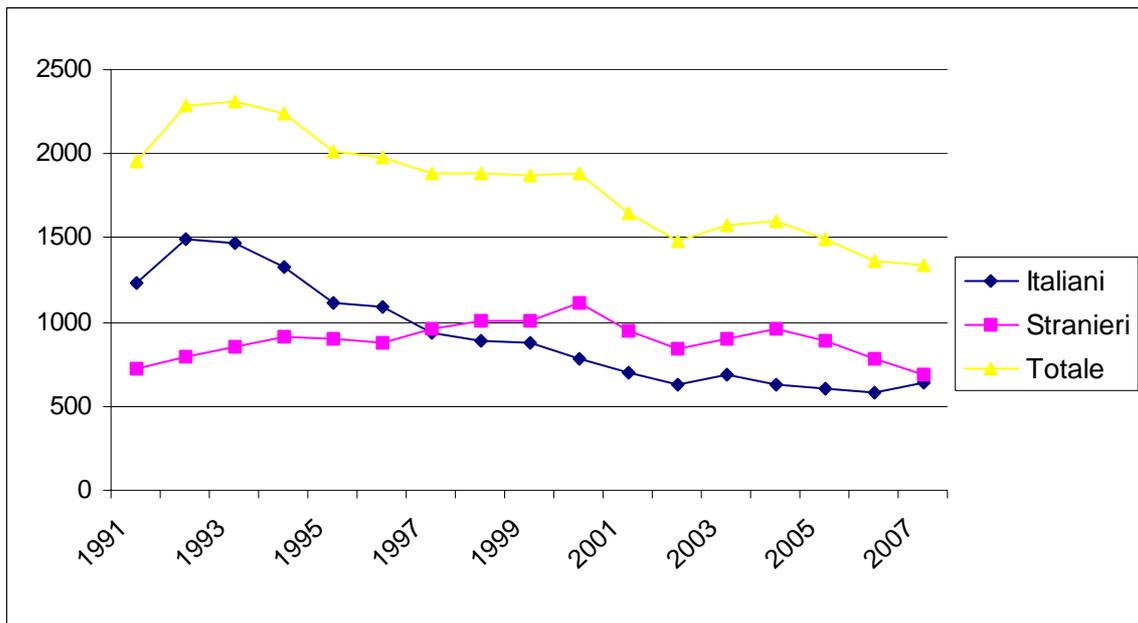
Passando a considerare i movimenti (dati di flusso), nella *tabella 2.6* sono riportati i dati relativi agli *ingressi* in IPM negli anni dal 1991 al 2007. L'analisi della serie storica evidenzia come all'aumento registrato nel primo triennio in esame sia seguita una prima fase di diminuzione, tra il 1994 e il 1999-2000, ed una seconda fase più accentuata negli anni successivi. Nel biennio 2003-2004, il numero degli ingressi è risultato nuovamente in aumento, per poi diminuire nell'ultimo triennio. Nel 2007, la diminuzione è stata dell'1,8% rispetto all'anno precedente.

Disaggregando secondo la nazionalità, si osserva come, a partire dal 1997, gli ingressi di minori stranieri in IPM siano in numero superiore rispetto a quelli degli italiani. Nell'ultimo anno in esame c'è stato un aumento degli ingressi degli italiani (+11%) ed una diminuzione degli stranieri (-11%); questi ultimi hanno comunque rappresentato il 52% dell'utenza complessiva.

Tabella 2.6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2007, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	1.175	53	1.228	451	275	726	1.626	328	1.954
1992	1.462	30	1.492	455	342	797	1.917	372	2.289
1993	1.429	36	1.465	510	339	849	1.939	375	2.314
1994	1.303	19	1.322	557	361	918	1.860	380	2.240
1995	1.086	24	1.110	592	311	903	1.678	335	2.013
1996	1.067	26	1.093	546	336	882	1.613	362	1.975
1997	910	24	934	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	852	32	884	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	849	22	871	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	751	27	778	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	681	17	698	729	217	946	1.410	234	1.644
2002	612	18	630	647	199	846	1.259	217	1.476
2003	659	27	686	666	229	895	1.325	256	1.581
2004	597	32	629	703	262	965	1.300	294	1.594
2005	548	55	603	669	217	886	1.217	272	1.489
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337

Grafico 2.9 - Ingressi in IPM negli anni 1991-2007, secondo la nazionalità.



Distinguendo tra maschi e femmine, si osserva che gli ingressi di minori di genere femminile hanno costituito nel 2007 il 14% del totale, come nell'anno precedente.

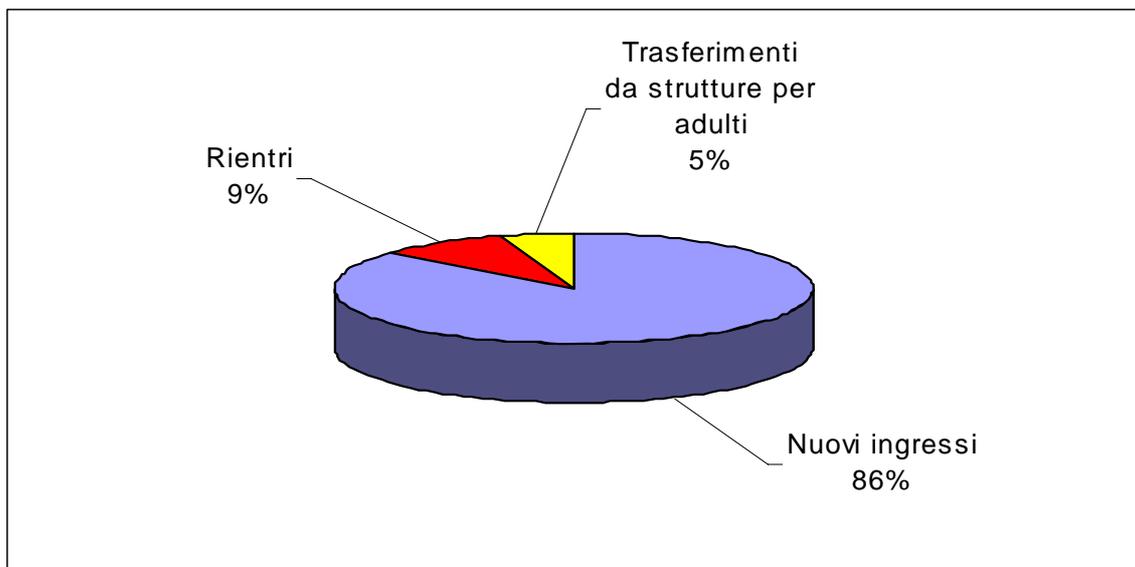
Nella tabella 2.6 sono riportati i motivi dell'ingresso in IPM; si tratta nella maggior parte dei casi (86%) di nuove immatricolazioni, relative a soggetti che al momento dell'ingresso in IPM non avevano a carico procedimenti penali per i quali erano già transitati in IPM o in strutture detentive per adulti. La maggior parte di essi proveniva da un centro di prima accoglienza.

I restanti ingressi hanno riguardato, per il 9% soggetti già detenuti in IPM nello stesso anno o in anni precedenti (usciti per applicazione di una misura cautelare non detentiva o per una misura alternativa alla detenzione), e per il 5% soggetti trasferiti, per competenza, da una struttura detentiva per adulti.

Tabella 2.6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell’anno 2007, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

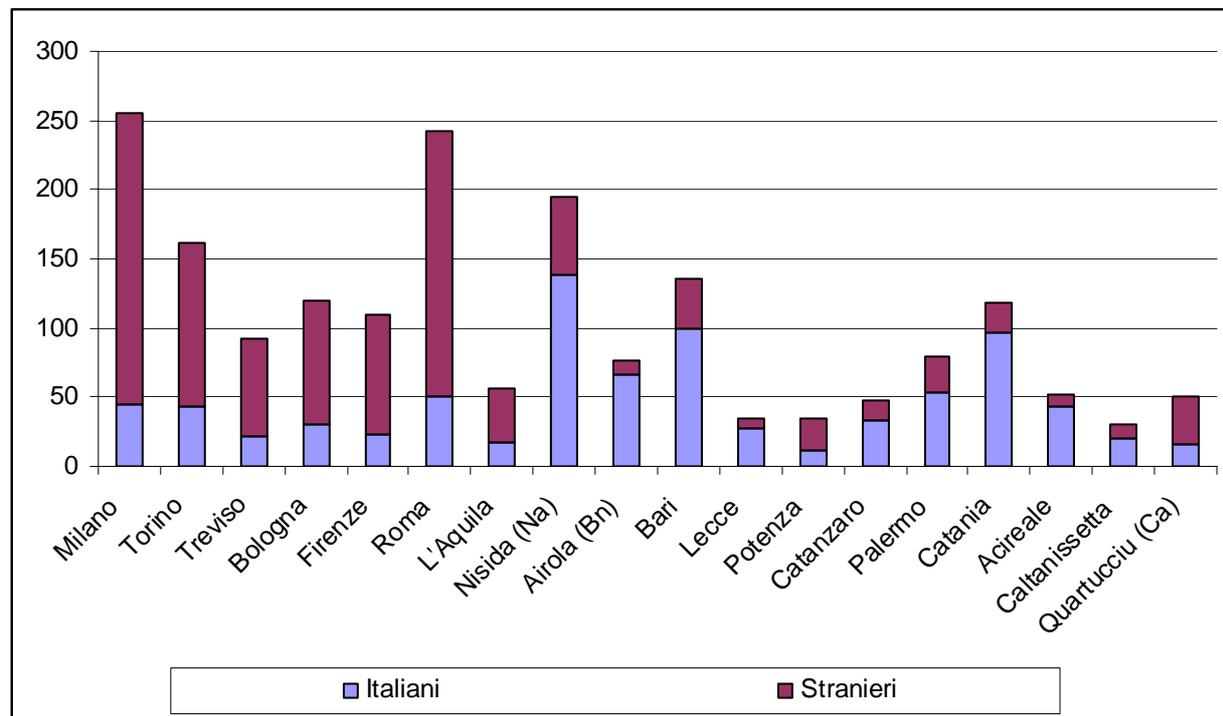
Ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Nuovi ingressi									
Dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare	195	13	208	171	32	203	366	45	411
Da Centro di prima accoglienza	264	16	280	264	104	368	528	120	648
Da permanenza in casa	2	-	2	5	3	8	7	3	10
Da collocamento in comunità	43	1	44	14	5	19	57	6	63
Dalla libertà per ordine di esecuzione pena	10	1	11	6	-	6	16	1	17
Da affidamento in prova al Servizio Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da detenzione domiciliare	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Da libertà controllata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rientri in istituto									
Da permanenza in casa	1	-	1	2	2	4	3	2	5
Da collocamento in comunità	86	1	87	23	5	28	109	6	115
Da affidamento in prova al servizio sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da detenzione domiciliare	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Dagli arresti domiciliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti da strutture per adulti	8	3	11	51	4	55	59	7	66
Totale ingressi	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337

Grafico 2.10 - Ingressi in I.P.M. nell'anno 2007: composizione percentuale secondo la tipologia di ingresso.



Con riferimento alla distribuzione territoriale degli ingressi in IPM, dall’analisi del grafico 2.11 si rileva, così come già osservato a proposito della presenza media giornaliera, la prevalenza degli Istituti di Milano e Roma.

Grafico 2.11 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2007, secondo la nazionalità.



Le uscite da IPM

Considerando, infine, i movimenti in uscita dall'IPM, nei grafici 2.12 e 2.13 è riportata la composizione percentuale secondo il motivo delle uscite dei soggetti in custodia cautelare e in espiazione di pena.

Dall'analisi si osserva che nell'anno 2007 i soggetti in attesa di giudizio sono usciti prevalentemente per trasformazione della misura cautelare (60%); seguono le uscite per decorrenza dei termini (17%), per remissione in libertà (13%) e per revoca della custodia (10%). I soggetti condannati con sentenza passata in giudicato sono usciti prevalentemente per espiazione della pena (52%), mentre le uscite per applicazione di una misura alternativa alla detenzione hanno rappresentato il 13% del totale.

Grafico 2.12 - Uscite da IPM di soggetti in custodia cautelare nell'anno 2007: composizione percentuale secondo il motivo.

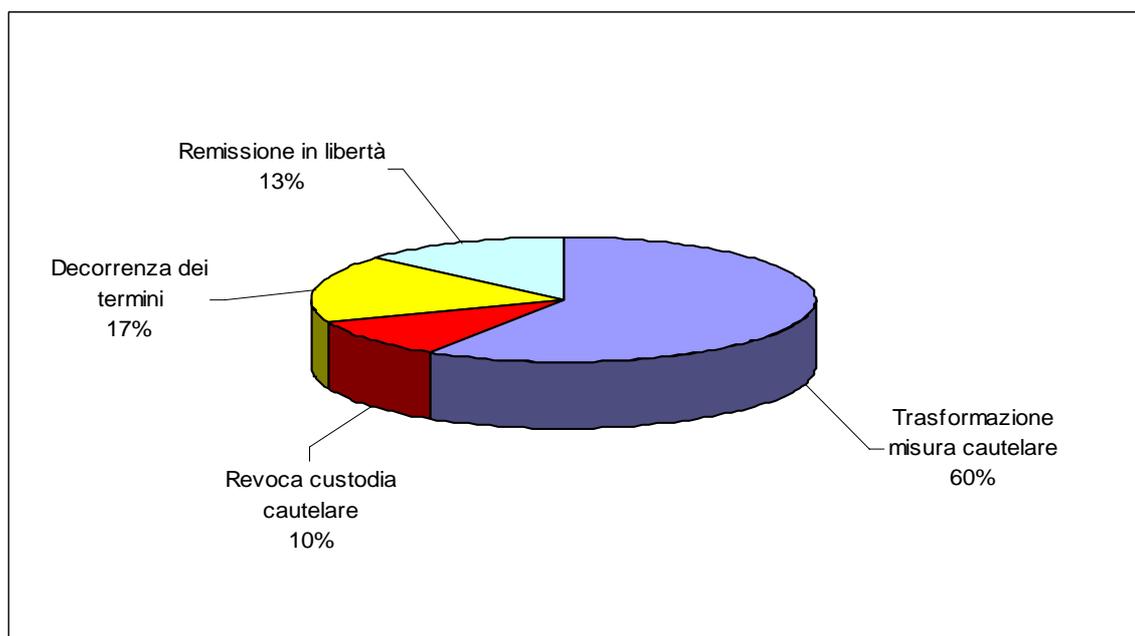
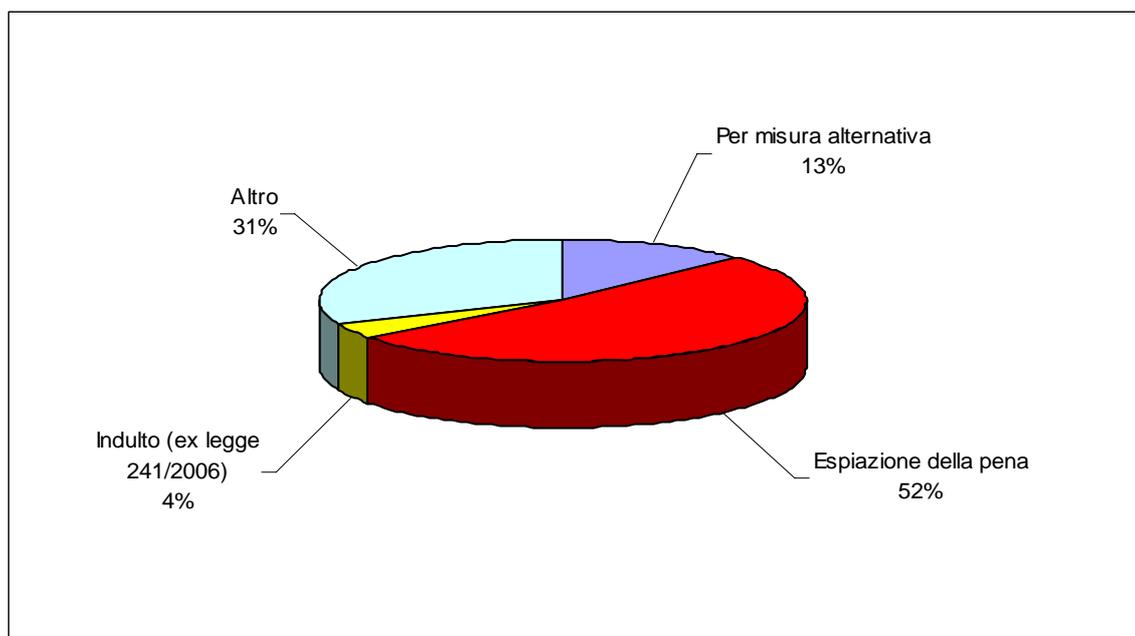


Grafico 2.13 - Uscite da IPM di soggetti in espiazione di pena nell'anno 2007: composizione percentuale secondo il motivo.



3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI.

Premessa.

Le rilevazioni statistiche presso gli USSM sono state avviate in maniera sistematica su tutto il territorio nazionale a partire dal 1998. Nel corso degli anni, l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato problemi di omogeneità e, quindi, di comparabilità tra le diverse sedi, dovuti, da una parte, alla complessità del fenomeno oggetto di rilevazione (gli USSM attuano una molteplicità di interventi nei confronti dei minori e la loro attività è strettamente legata ai comportamenti delle diverse Autorità giudiziarie minorili) e, dall'altra, alle differenze organizzative nella tenuta dei fascicoli e nelle assegnazioni dei minori all'assistente sociale di riferimento, così come, a volte, al diverso significato attribuito alla terminologia correntemente utilizzata (segnalazione, presa in carico, intervento).

Tali criticità hanno trovato riposta nell'ambito di un attivo confronto tra l'Amministrazione Centrale e gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, pervenendo nel 2007, dopo un periodo di sperimentazione, a nuovi modelli di rilevazione basati su definizioni e criteri organizzativi condivisi su tutto il territorio nazionale.

La modifica che ha maggiormente influenzato la rilevazione statistica riguarda la definizione di "minore preso in carico", riferito non più soltanto ai soggetti segnalati nel corso dell'anno per nuove notizie di reato, ma a tutti i soggetti per i quali vengono attivate azioni di servizio sociale, sia quelli per i quali l'intervento prosegue da periodi precedenti sia quelli che vengono presi in carico per la prima volta.

La distinzione tra soggetti "primari" e soggetti "già conosciuti" viene rilevata sia al momento della segnalazione da parte dell'Autorità giudiziaria sia all'attivazione di azioni di servizio sociale e fornisce, nel primo caso, la percentuale di soggetti con più notizie di reato e, nel secondo caso, una misura del segmento di utenza su cui l'USSM riesce ad estendere il proprio intervento.

I soggetti segnalati e presi in carico.

Come emerge dall'analisi della *tabella 3.1*, nell'anno 2007 sono stati 18.461 i minori segnalati agli USSM per aver commesso un reato. Contrariamente a quanto osservato per i Centri di prima accoglienza e gli Istituti penali per i minorenni, si tratta nella maggior parte dei casi di minori italiani (70% del totale). E' confermata, invece, la prevalenza della componente maschile (85% del totale), costituita per il 73% da italiani e per il restante

27% da stranieri. Per quanto riguarda le femmine, invece, la componente italiana prevale di poco su quella straniera (rispettivamente 55% e 45% del totale femminile).

Il 22% dei soggetti segnalati agli USSM nel 2007 era già conosciuto dai Servizi essendo stato segnalato per precedenti reati.

Con riferimento alla posizione giuridica, il 74% dei soggetti segnalati era a piede libero (79% degli italiani e 65% degli stranieri).

Tabella 3.1 – Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2007, secondo la nazionalità e il sesso.

Soggetti segnalati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per la prima volta	8.953	1.345	10.298	3.210	930	4.140	12.163	2.275	14.438
% a piede libero	80%	86%	81%	65%	60%	64%	76%	75%	76%
Già conosciuti	2.455	162	2.617	1.105	301	1.406	3.560	463	4.023
% a piede libero	71%	71%	71%	67%	62%	66%	70%	65%	69%
Totale	11.408	1.507	12.915	4.315	1.231	5.546	15.723	2.738	18.461
% a piede libero	78%	84%	79%	66%	61%	65%	75%	74%	74%

Grafico 3.1 - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2007, secondo la nazionalità e il sesso: incidenza percentuale sul totale.

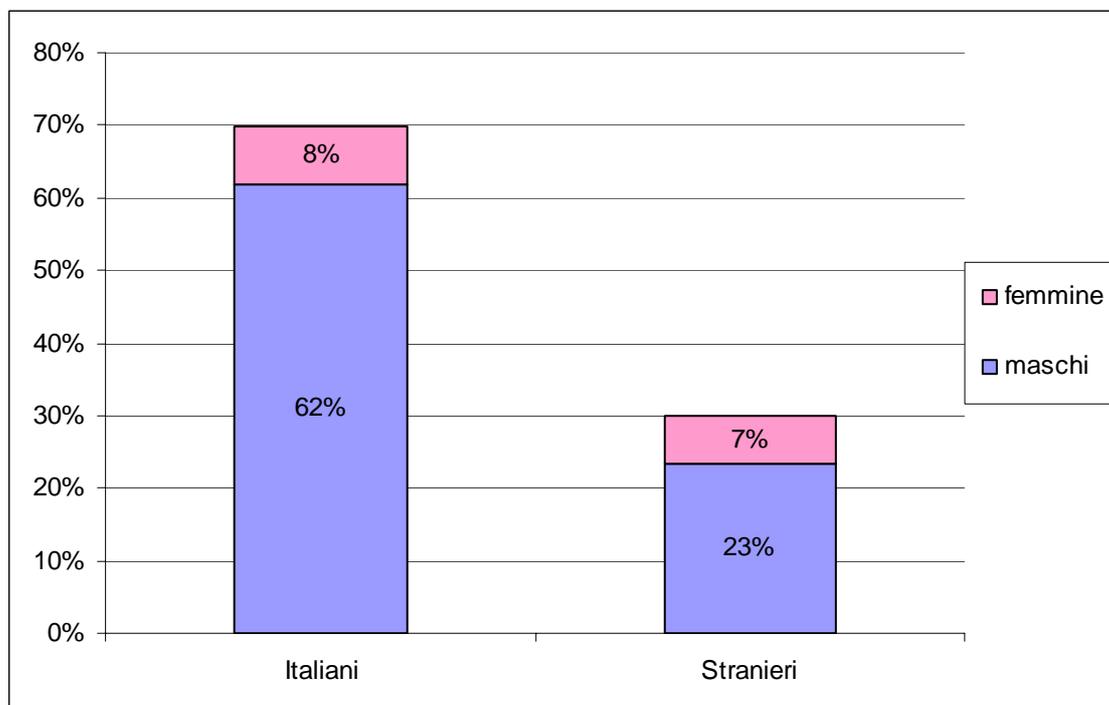
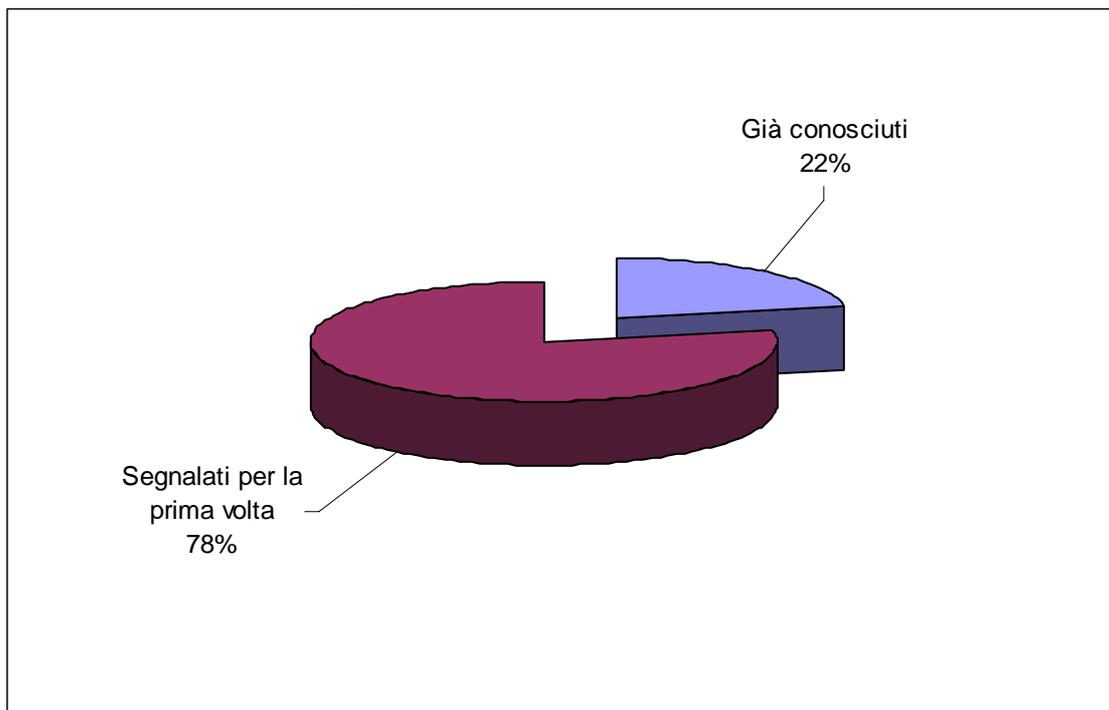


Grafico 3.2 - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli USSM nell'anno 2007: incidenza percentuale dei soggetti già conosciuti e di quelli segnalati per la prima volta.



Passando a considerare i soggetti per i quali gli USSM hanno attivato azioni di servizio sociale (*tabella 3.2*), i 14.744 soggetti sono costituiti per il 53% da minori presi in carico per la prima volta e per il restante 47% da minori in carico da periodi precedenti.

La prevalenza della componente italiana è ancora più evidente di quanto già osservato con riferimento al totale dei minori segnalati, risultando pari all'80%.

La percentuale di soggetti a piede libero, invece, scende al 68% (74% per gli italiani, 47% per gli stranieri). L'intervento dell'assistente sociale è previsto, infatti, in tutte le fasi del procedimento penale, ma, nei casi in cui al soggetto viene applicata una misura cautelare, tale intervento assume una particolare valenza educativa.

Tabella 3.2 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale negli anni dal 2001 al 2007, secondo la nazionalità ed il sesso.

Soggetti presi in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per la prima volta	5.583	712	6.295	1.270	250	1.520	6.853	962	7.815
% a piede libero	70%	78%	71%	44%	38%	43%	65%	68%	66%
Già conosciuti	5.106	371	5.477	1.246	206	1.452	6.352	577	6.929
% a piede libero	77%	79%	77%	51%	49%	51%	72%	68%	71%
Totale	10.689	1.083	11.772	2.516	456	2.972	13.205	1.539	14.744
% a piede libero	73%	79%	74%	47%	43%	47%	68%	68%	68%

Grafico 3.3 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno 2007, secondo la nazionalità e il sesso: incidenza percentuale sul totale.

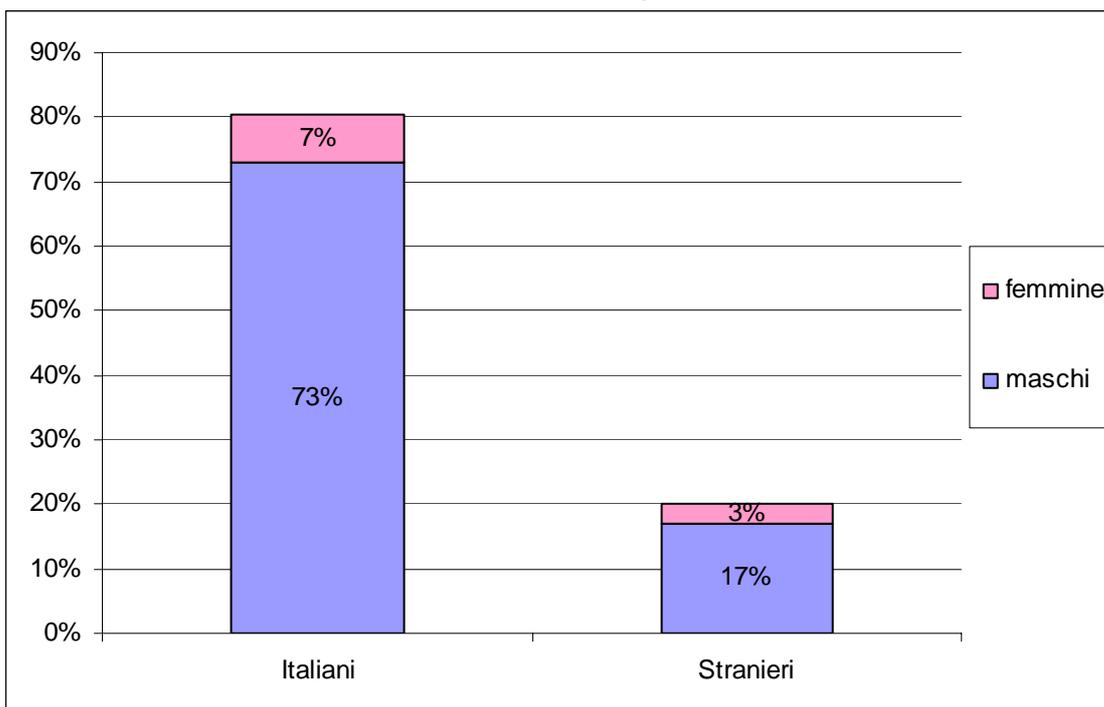
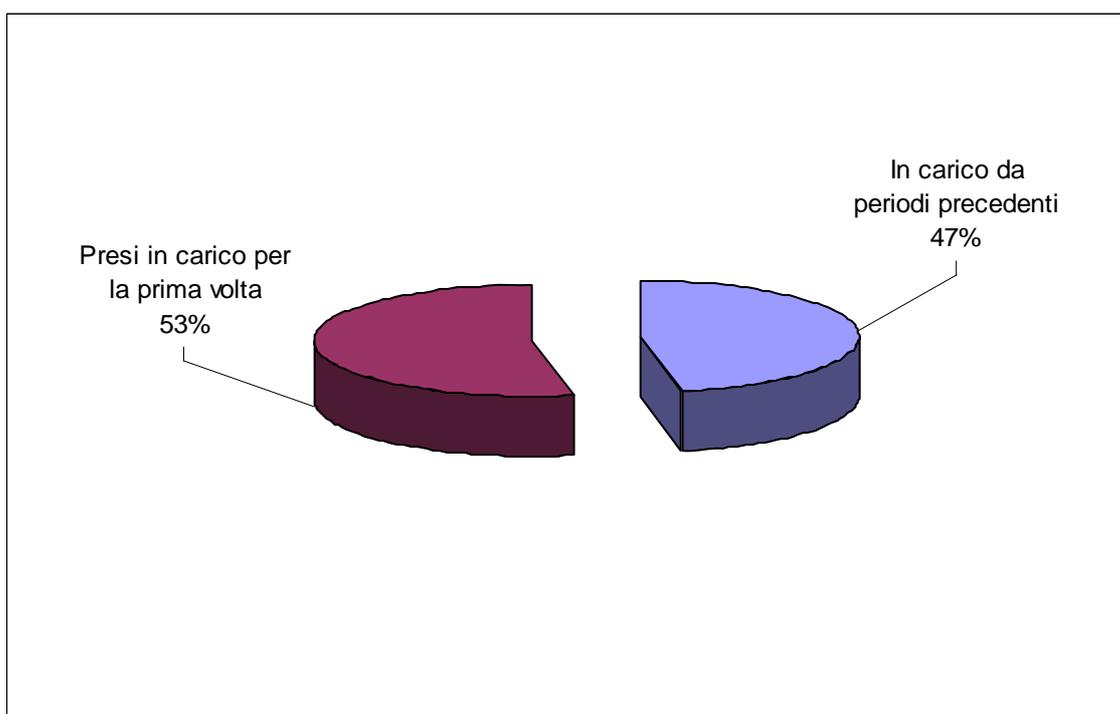


Grafico 3.4 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno 2007: incidenza percentuale dei soggetti già conosciuti e di quelli presi in carico per la prima volta.



L'analisi storica dei dati (*tabella 3.3*) evidenzia che il numero dei minorenni segnalati agli USSM è rimasto superiore alle ventimila unità fino al 2005, con un punto di massimo nel 2004, pari a 23.000. Nell'ultimo triennio i soggetti segnalati sono risultati in diminuzione e il valore più basso è stato registrato proprio nell'ultimo anno in esame.

Tabella 3.3 – Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2001 al 2007, secondo la nazionalità.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	%	N.	%	
2001	16.514	74%	5.756	26%	22.270
2002	15.489	71%	6.362	29%	21.851
2003	15.274	69%	6.717	31%	21.991
2004	15.341	67%	7.659	33%	23.000
2005	14.461	67%	7.181	33%	21.642
2006	13.434	67%	6.486	33%	19.920
2007	12.915	70%	5.546	30%	18.461

Con riferimento ai minori presi in carico, si deve ricordare che il valore dell'anno 2007 non è direttamente comparabile con i dati degli anni precedenti, in considerazione delle variazioni intervenute nei modelli di rilevazione.

Si deve aggiungere che la nuova definizione dei soggetti presi in carico, che include anche coloro che erano in carico da periodi precedenti, ha dato risposta al problema di mancanza di uniformità nella rilevazione di tale dato nelle diverse sedi di USSM, in una situazione in cui, già prima del 2007, alcuni USSM includevano tra i presi in carico i minori per i quali l'intervento era stato attivato in periodi precedenti.

Tabella 3.4 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale negli anni dal 2001 al 2007, secondo la nazionalità.*

Anni	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	%	N.	%	
2001	11.050	79%	2.903	21%	13.953
2002	10.811	77%	3.233	23%	14.044
2003	10.820	77%	3.276	23%	14.096
2004	10.501	76%	3.391	24%	13.892
2005	10.429	75%	3.472	25%	13.901
2006	9.970	76%	3.096	24%	13.066
2007	11.772	80%	2.972	20%	14.744

* dal 1 gennaio 2007, il criterio di rilevazione del dato relativo ai minori presi in carico è stato modificato, includendo anche i soggetti in carico da periodi precedenti.

Come già accennato nell'introduzione al capitolo, la pluralità degli interventi attuati dagli USSM e la complessità delle situazioni giuridiche dei soggetti a favore dei quali essi intervengono rendono difficile una rilevazione statistica puntuale e uniforme su tutto il territorio nazionale, in assenza di un sistema informatico che consenta la rilevazione individuale delle informazioni. I nuovi modelli di rilevazione sembrano aver risposto positivamente alle esigenze di omogeneità, anche se valutazioni migliori potranno essere fatte successivamente all'introduzione del predetto sistema informatico, attualmente in fase di realizzazione.

Gli interventi.

In questa sezione si analizzano gli interventi attuati dagli USSM nei confronti dei soggetti presi in carico; in particolare i dati si riferiscono alle richieste di intervento pervenute dall'Autorità Giudiziaria nell'anno 2007.

Come si può osservare dai *grafici 3.5, 3.6 e 3.7*, relativi rispettivamente all'utenza italiana, straniera e complessiva, la maggior parte delle richieste dell'Autorità Giudiziaria riguarda gli accertamenti sulla personalità del minorenne ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 448/88 (66% del totale).

Il 20% delle richieste ha riguardato invece interventi per l'applicazione delle misure cautelari previste dal D.P.R.448/88: prescrizioni (art.20), permanenza in casa (art.21), collocamento in comunità (art.22) e custodia cautelare (art.23). Distinguendo tra italiani e stranieri, si osserva che tali interventi incidono molto di più fra i secondi (33%) che tra i primi (16%). Si osserva, inoltre, (*grafico 3.8*), che per l'utenza di nazionalità italiana prevale l'applicazione delle misure cautelari non detentive della permanenza in casa e del collocamento in comunità; per gli stranieri è, invece, maggiormente applicata la custodia cautelare e, a seguire, il collocamento in comunità.

Seguono, in ordine di frequenza (13% del totale), le richieste di intervento per l'applicazione della sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88), che rappresenta una parte importante del lavoro svolto dagli Uffici di servizio sociale per minorenni. L'elaborazione del progetto di messa alla prova e la successiva applicazione richiedono un particolare investimento di risorse ed energie da parte dei Servizi e, forse più di ogni altra forma di intervento, non possono prescindere da un coinvolgimento cosciente e responsabile dei minori interessati.

Grafico 3.5 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2007: minori di nazionalità italiana.

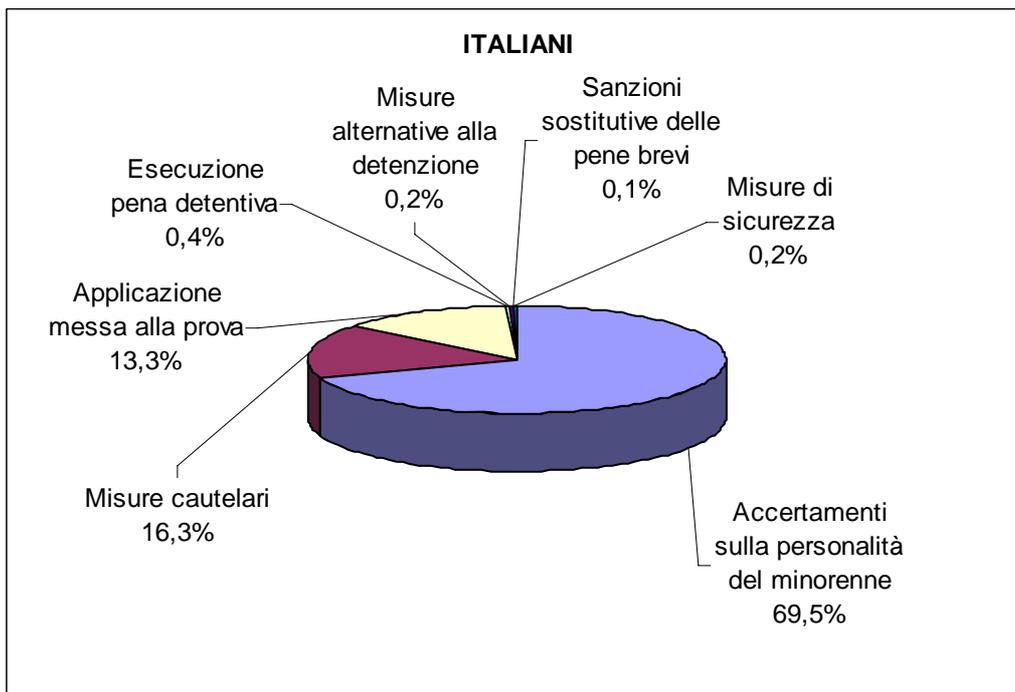


Grafico 3.6 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2007: minori di nazionalità straniera.

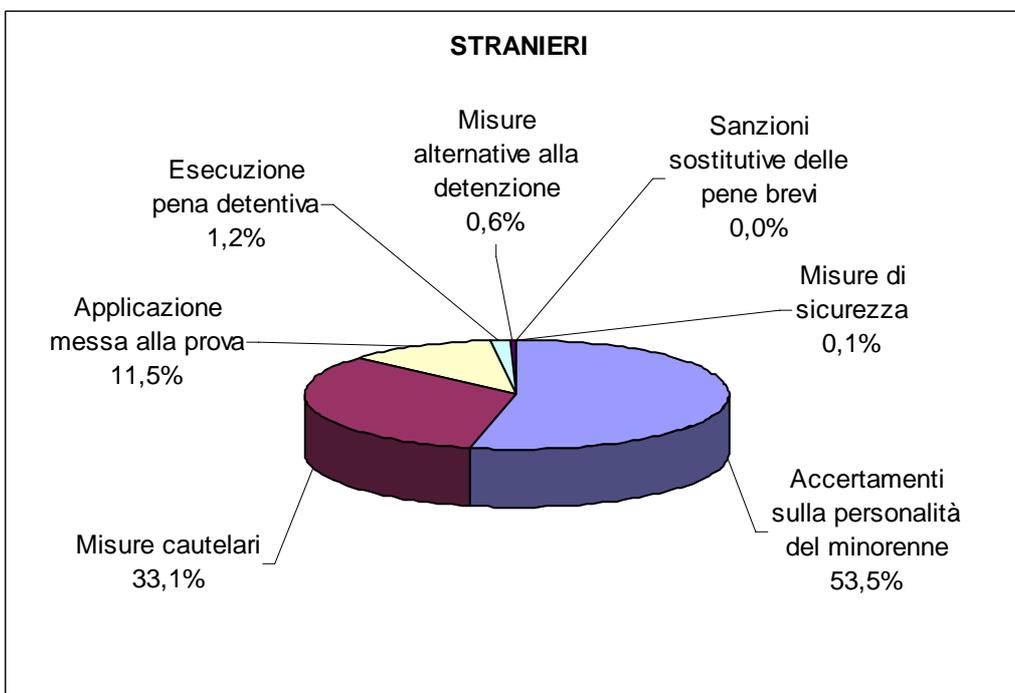


Grafico 3.7 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2007: totale italiani e stranieri.

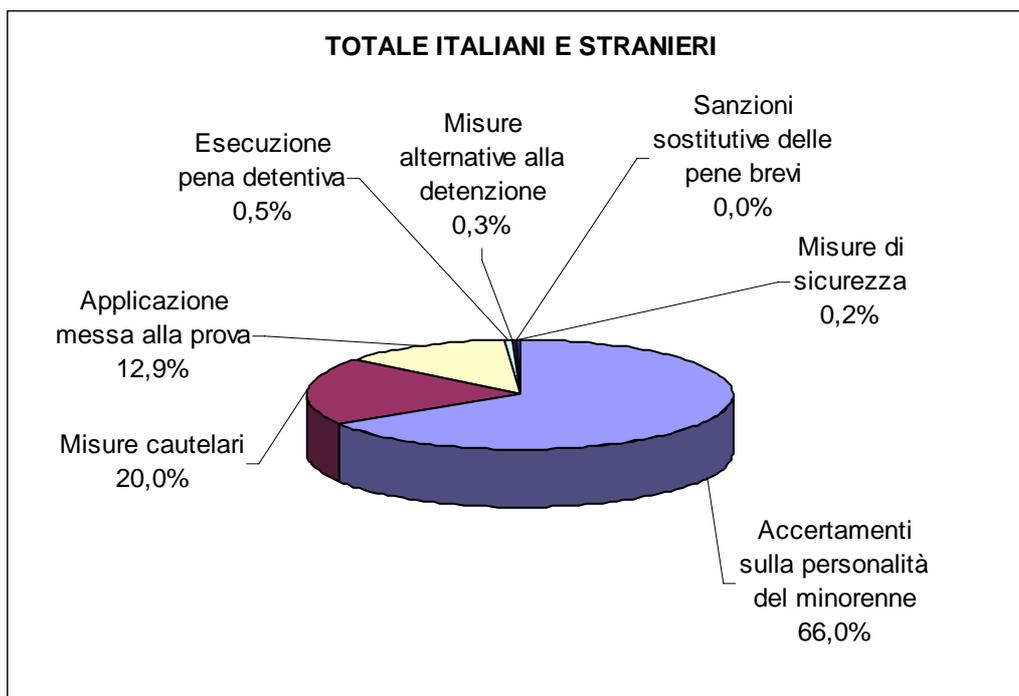
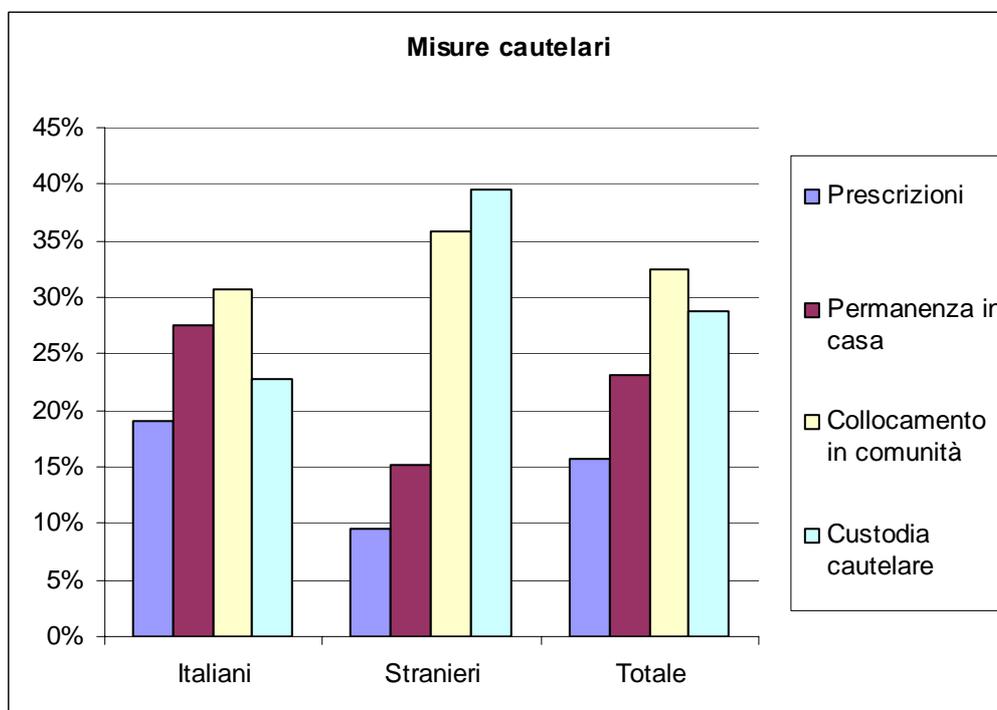


Grafico 3.8 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria per applicazione di misure cautelari nell'anno 2007.

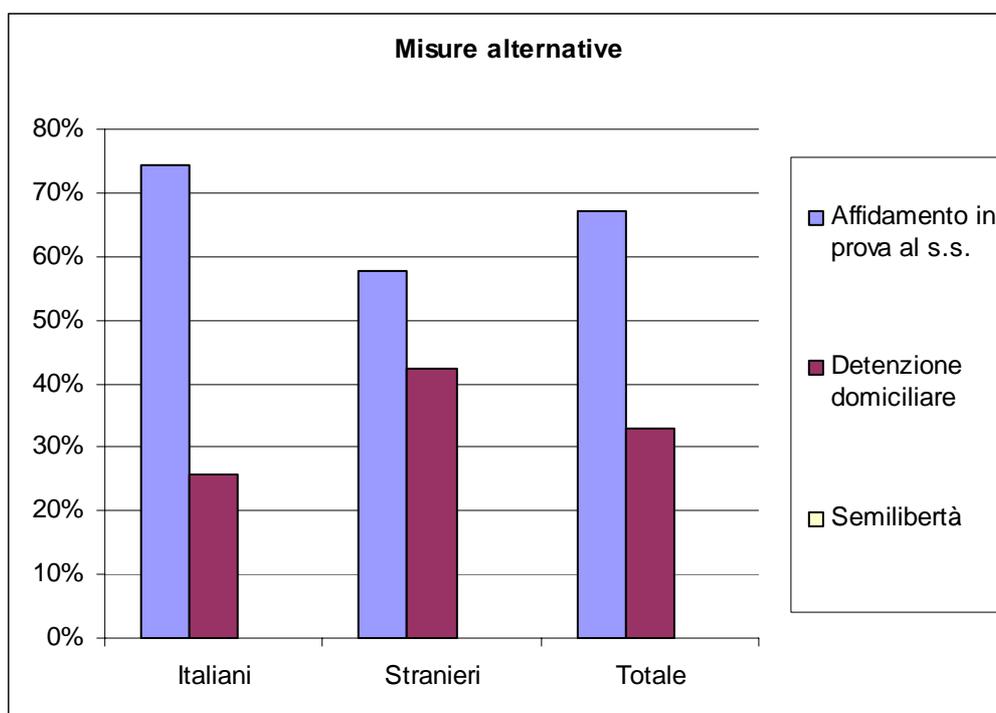


Sono invece poche le richieste di intervento in applicazione delle misure alternative alla detenzione, anche in considerazione del fatto che esse possono essere applicate

esclusivamente ai soggetti in esecuzione di pena e che la normativa prevede specifici istituti giuridici che portano il minore fuori dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. La misura alternativa di maggiore applicazione è l'affidamento in prova al servizio sociale, nel rispetto della *ratio* della Legge 354/75 recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà. Gli interventi per l'applicazione delle altre misure alternative alla detenzione risultano meno frequenti.

Allo stesso modo, anche le richieste di intervento per l'applicazione di sanzioni sostitutive delle pene brevi e per l'applicazione di misure di sicurezza sono numericamente irrilevanti rispetto al volume complessivo delle richieste che pervengono agli USSM.

Grafico 3.9 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria per applicazione di misure alternative nell'anno 2007.



L'analisi territoriale.

Le *tabelle 3.5 e 3.6* riportano la distribuzione territoriale dei soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria e presi in carico dagli USSM.

La maggior parte delle segnalazioni riguardano gli USSM del Sud (27%), del Nord Ovest (26%) e del Centro (22%), mentre più basso è il numero di minori segnalati agli USSM delle Isole (16%) e del Nord Est (8%).

Si osserva, inoltre, che il Nord Ovest è l'area territoriale in cui l'incidenza percentuale dei soggetti segnalati già conosciuti dall'USSM è più alta (27%); seguono nell'ordine il Sud (24%), il Centro (19%), le Isole (17%) e il Nord Est (15%).

Tabella 3.5 – Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria nell'anno 2007 per sede di USSM.

USSM	Soggetti segnalati per la prima volta		Soggetti segnalati già conosciuti dall'USSM		Totale
Nord Ovest	3.525	73%	1.299	27%	4.824
Torino	821	64%	465	36%	1.286
Genova	615	61%	400	39%	1.015
Milano	1.552	81%	360	19%	1.912
Brescia	537	88%	74	12%	611
Nord Est	1.277	85%	217	15%	1.494
Venezia	341	92%	29	8%	370
Trento	163	85%	29	15%	192
Bolzano	271	80%	69	20%	340
Trieste	227	83%	46	17%	273
Bologna	275	86%	44	14%	319
Centro	3.341	81%	798	19%	4.139
Firenze	962	77%	283	23%	1.245
Perugia	166	89%	20	11%	186
Ancona	437	87%	68	13%	505
Roma	1.776	81%	427	19%	2.203
Sud	3.768	76%	1.207	24%	4.975
L'Aquila	420	81%	98	19%	518
Napoli	917	64%	526	36%	1.443
Salerno	156	78%	44	22%	200
Campobasso	121	85%	21	15%	142
Bari	716	76%	227	24%	943
Lecce	458	87%	70	13%	528
Taranto	154	78%	43	22%	197
Potenza	279	89%	34	11%	313
Catanzaro	412	78%	117	22%	529
Reggio Calabria	135	83%	27	17%	162
Isole	2.527	83%	502	17%	3.029
Palermo	796	87%	119	13%	915
Catania	599	85%	102	15%	701
Messina	256	79%	68	21%	324
Caltanissetta	165	65%	88	35%	253
Cagliari	423	86%	67	14%	490
Sassari	288	83%	58	17%	346
Totale	14.438	78%	4.023	22%	18.461

Tabella 3.6 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno 2007 per sede di USSM.

USSM	Soggetti presi in carico per la prima volta		Soggetti in carico da periodi precedenti		Totale
Nord Ovest	990	48%	1.087	52%	2.077
Torino	319	60%	216	40%	535
Genova	239	30%	558	70%	797
Milano	293	62%	182	38%	475
Brescia	139	51%	131	49%	270
Nord Est	966	50%	954	50%	1.920
Venezia	180	48%	195	52%	375
Trento	102	37%	171	63%	273
Bolzano	255	55%	207	45%	462
Trieste	154	49%	158	51%	312
Bologna	275	55%	223	45%	498
Centro	1.236	51%	1.199	49%	2.435
Firenze	322	42%	452	58%	774
Perugia	97	51%	94	49%	191
Ancona	401	86%	68	14%	469
Roma	416	42%	585	58%	1.001
Sud	2.511	49%	2.644	51%	5.155
L'Aquila	254	53%	228	47%	482
Napoli	578	54%	488	46%	1.066
Salerno	44	41%	63	59%	107
Campobasso	109	84%	21	16%	130
Bari	266	21%	1.015	79%	1.281
Lecce	520	67%	259	33%	779
Taranto	154	78%	43	22%	197
Potenza	266	88%	35	12%	301
Catanzaro	185	40%	280	60%	465
Reggio Calabria	135	39%	212	61%	347
Isole	2.112	67%	1.045	33%	3.157
Palermo	788	65%	424	35%	1.212
Catania	395	70%	169	30%	564
Messina	296	93%	24	8%	320
Caltanissetta	165	65%	88	35%	253
Cagliari	306	52%	282	48%	588
Sassari	162	74%	58	26%	220
Totale	7.815	53%	6.929	47%	14.744

4. LE COMUNITA'

Premessa

L'analisi presentata in questa parte del lavoro riguarda i minorenni sottoposti a procedimento penale collocati in comunità. Si tratta di strutture utilizzate, nella maggior parte dei casi, per l'esecuzione delle misure cautelari non detentive e del riformatorio giudiziario, con dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno.

I dati analizzati riguardano non soltanto i collocamenti presso le comunità pubbliche ma anche quelli presso comunità private, associazioni e cooperative, con cui vengono spesso stipulate convenzioni, al fine di aumentare le possibilità di accesso dei minori a questo tipo di struttura.

Come accennato nell'introduzione, l'indagine statistica relativa ai collocamenti in comunità è stata avviata nell'anno 1998 e viene condotta attraverso una scheda di rilevazione trimestrale, in cui sono riportati i movimenti in entrata e in uscita, la presenza di minori in queste strutture e le principali caratteristiche demografiche degli stessi.

I collocamenti in comunità

I collocamenti in comunità disposti nell'anno 2007 sono stati 2.055 (*tabella 4.1*). Come per gli altri Servizi della Giustizia minorile, anche per le Comunità, si osserva la prevalenza del sesso maschile (91%) e della classe di età 16-17 anni (67%).

Il 59% dei collocamenti disposti nell'anno 2007 ha riguardato minori italiani; seguiti dagli stranieri (33%) e dai nomadi (8%).

La maggior parte dei collocamenti in comunità è disposta ai sensi dell'art.22 D.P.R.448/88, ossia come misura cautelare (*tabella 4.2*). Rilevante è anche il numero degli ingressi per applicazione dell'art.28 D.P.R.448/88, (spesso, infatti, il provvedimento di messa alla prova stabilisce che il periodo di prova debba essere trascorso presso una comunità), e quelli per trasformazione della custodia cautelare in IPM nella misura cautelare del collocamento in comunità. Sono poco frequenti, invece, i casi in cui il collocamento in comunità è disposto per accompagnamento a seguito di flagranza di reato (art.18 bis D.P.R.448/88) o come applicazione di misura di sicurezza.

Tabella 4.1 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2007, per sesso e classe di età dei soggetti. Italiani, nomadi e stranieri.

Classi di età	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
<i>Maschi e femmine</i>				
< 14 anni	4	22	5	31
14 - 15 anni	198	50	120	368
16 - 17 anni	853	82	451	1.386
18 anni e oltre	164	5	101	270
Totale	1.219	159	677	2.055
<i>di cui: femmine</i>				
< 14 anni	-	17	1	18
14 - 15 anni	3	19	16	38
16 - 17 anni	37	36	32	105
18 anni e oltre	6	2	7	15
Totale	46	74	56	176

Grafico 4.1 - Collocamenti in comunità nell'anno 2007: composizione percentuale secondo il sesso dei soggetti.

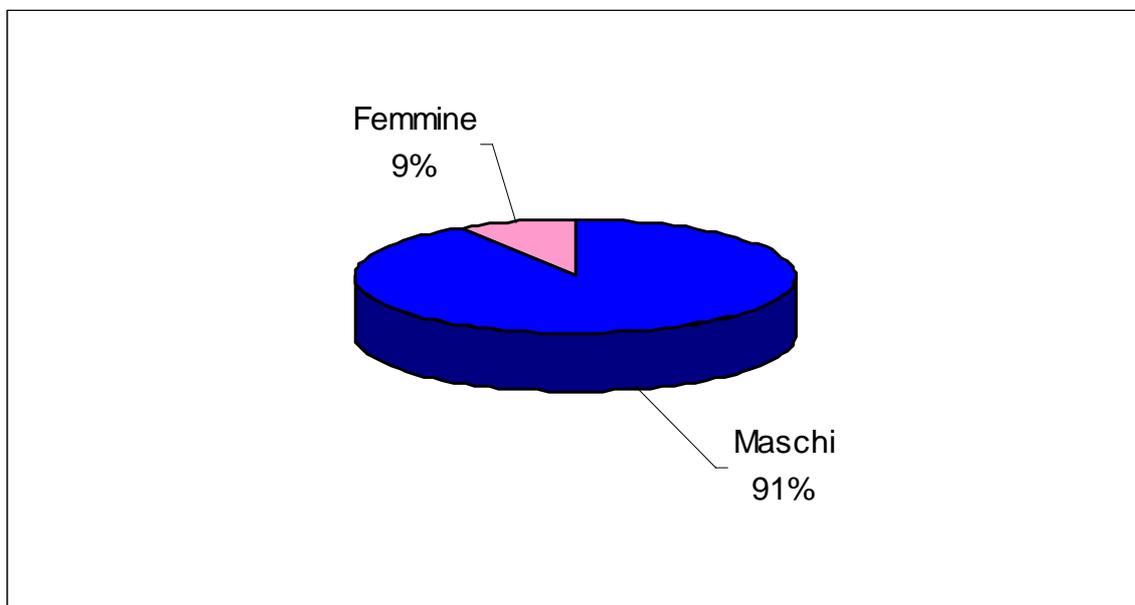


Grafico 4.2 – Collocamenti in comunità nell'anno 2007: composizione percentuale per classi di età dei soggetti.

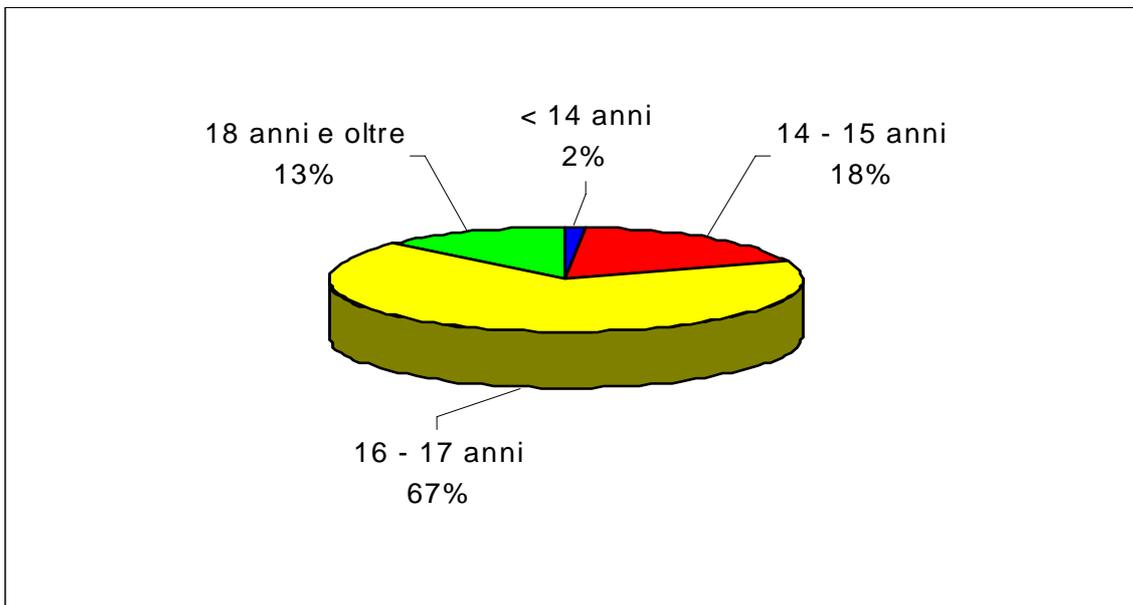


Grafico 4.3 - Collocamenti in comunità nell'anno 2007: composizione percentuale secondo la nazionalità dei soggetti.

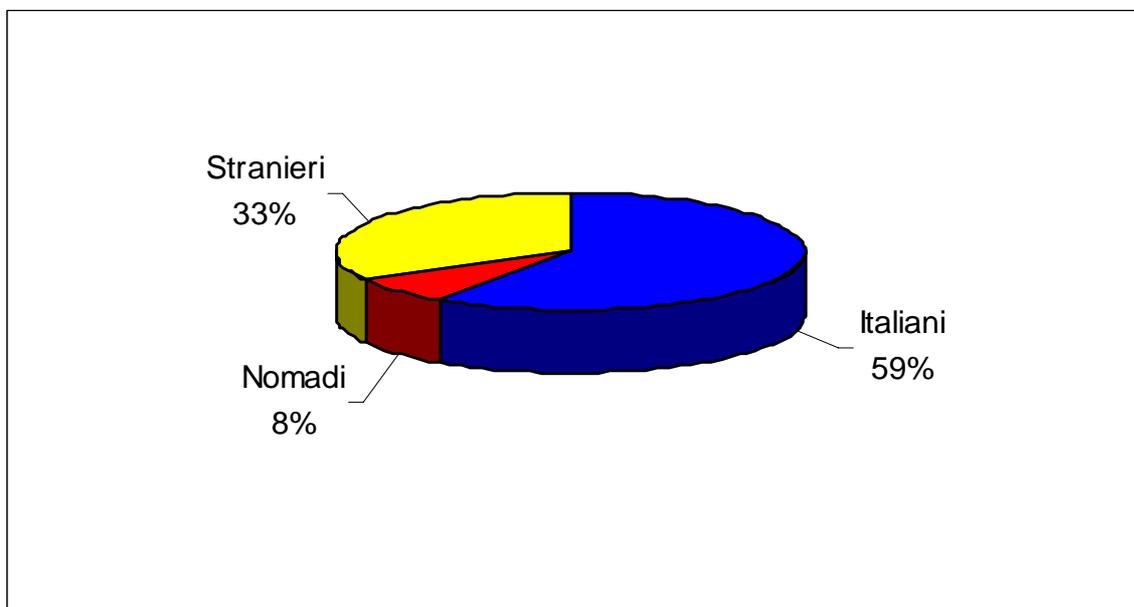


Tabella 4.2 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2007, per motivo del collocamento. Italiani, nomadi e stranieri.

Motivo del collocamento	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
per art. 18 bis (accompagnamento a seguito di flagranza)	15	-	5	20
per art. 22 DPR 448/88 (collocamento in comunità)	625	111	416	1.152
per trasformazione art.20 DPR448/88 (prescrizioni)	3	-	2	5
per trasformazione art.21 DPR448/88 (permanenza in casa)	38	2	11	51
per trasformazione art.23 DPR448/88 (custodia cautelare)	221	32	121	374
per art.28 DPR 448/88 (messa alla prova)	159	2	80	241
per applicazione misure di sicurezza	15	2	1	18
per applicazione misure alternative	9	1	5	15
provenienti da altra comunità	117	8	34	159
altro	17	1	2	20
Totale	1.219	159	677	2.055

Dall'analisi della serie storica riportata nella *tabella 4.3*, si evince che il numero dei collocamenti in comunità ha registrato un considerevole aumento negli anni in esame, passando da 834 nel 1998 a 2.055 nel 2007. L'aumento ha riguardato non soltanto gli italiani, che hanno superato le mille unità nell'ultimo biennio in esame, ma anche gli stranieri e i nomadi.

I collocamenti dei minori stranieri sono risultati sempre in aumento fino all'anno 2005; nel 2006, invece, il valore è diminuito ed è stato confermato nel 2007.

I collocamenti dei minori nomadi presentano un andamento più irregolare, con un aumento più sostenuto nell'anno 2005, in cui si superano le 150 unità e, negli anni a seguire, una sostanziale stabilità.

Tabella 4.3 - Collocamenti in comunità negli anni 1998-2007. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	630	81	123	834
1999	826	148	251	1.225
2000	736	118	324	1.178
2001	804	114	421	1.339
2002	752	96	478	1.326
2003	770	114	539	1.423
2004	912	156	738	1.806
2005	968	151	807	1.926
2006	1.064	150	685	1.899
2007	1.219	159	677	2.055

Passando a considerare la presenza media giornaliera (*tabella 4.4*), i dati confermano l'andamento generale evidenziato dal numero dei collocamenti, con successivi aumenti nel numero di minori presenti nelle comunità, fino al valore di 544 nell'ultimo anno in esame. Tale aumento ha interessato sia i minori italiani sia le altre due componenti dell'utenza, anche se con ritmi e valori diversi. Nel 2007 gli italiani hanno rappresentato il 67% dei minori presenti in media ogni giorno dell'anno, seguiti dagli stranieri (30%) e dai nomadi (3%).

Tabella 4.4 - Presenza media giornaliera in comunità negli anni 1998-2007. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	146	10	17	173
1999	189	14	40	243
2000	196	16	59	271
2001	203	19	82	304
2002	219	17	112	347
2003	210	15	102	327
2004	261	24	134	419
2005	284	24	162	470
2006	297	20	147	463
2007	364	19	161	544

Con riferimento ai reati a carico dei minori collocati in comunità, si riscontra, come per l'utenza degli altri Servizi minorili, la prevalenza dei reati contro il patrimonio, per tutte le categorie di utenza (*tabella 4.5*) e, in modo particolare, dei reati di furto aggravato, rapina e rapina aggravata. Seguono i reati per violazione delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti e i reati contro la persona, che riguardano principalmente lesioni personali volontarie e violenze sessuali.

Tabella 4.5 – Reati a carico dei soggetti collocati in comunità nell'anno 2007. Italiani, nomadi e stranieri.

Reati	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
Contro il patrimonio				
Furto	58	27	39	124
Furto aggravato	259	90	202	551
Rapina	234	21	106	361
Rapina aggravata	186	7	43	236
Estorsione	72	5	28	105
Ricettazione	33	1	2	36
Altro	51	2	2	55
Totale	893	153	422	1.468
Contro la persona				
Omicidio volontario	8	-	-	8
Omicidio volontario tentato	26	-	4	30
Violenza sessuale	62	2	27	91
Sequestro di persona	4	-	6	10
Lesioni personali volontarie	72	2	17	91
Altro	37	-	13	50
Totale	209	4	67	280
Altri reati				
Violazione legge stupefacenti	263	5	210	478
Resistenza e violenza a P.U.	26	1	1	28
Associazione per delinquere	2	-	-	2
Associazione di stampo mafioso	2	-	-	2
Possesso di arma da fuoco	53	-	1	54
Altro	19	-	4	23
Totale	102	1	6	109
Totale complessivo	1.467	163	705	2.335

Passando a considerare i movimenti in uscita, nella *tabella 4.6* sono stati considerati i motivi di uscita dalla comunità che presentano maggiore frequenza. Si distinguono, in particolare, le uscite per fine misura, così come quelle per trasformazione della misura cautelare. In proposito è importante precisare che, l'ordinanza di custodia cautelare può aver luogo anche per aggravamento della misura del collocamento in comunità, in genere per non più di trenta giorni, se il minore non mantiene un comportamento conforme alle regole.

Di rilievo sono, infine, le uscite per revoca o per decorrenza dei termini della misura cautelare.

Tabella 4.6 – Principali motivi di uscita da comunità nell'anno 2007. Italiani, nomadi e stranieri.

Motivi di uscita	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
per revoca della misura cautelare	83	16	43	122
per decorrenza termini misura cautelare	58	3	18	79
per trasformazione della misura cautelare				
-per applicazione art. 20 DPR 448/88 (prescrizioni)	52	-	8	60
-per applicazione art. 21 DPR 448/88 (permanenza in casa)	151	5	19	175
-per applicazione art. 23 DPR 448/88 (custodia cautelare)	103	2	24	129
per applicazione art. 28 DPR 448/88 (messa alla prova)	28	1	10	38
per fine misura	153	14	77	244

Trattandosi di strutture a carattere non restrittivo, le comunità si caratterizzano per un elevato tasso di allontanamenti arbitrari. Nella *tabella 4.7*, accanto al numero dei collocamenti disposti nell'anno 2007, sono stati riportati il numero delle uscite per allontanamento ed il numero dei rientri. Sono stati poi calcolati i tassi di allontanamento (come rapporto tra uscite per allontanamento arbitrario e numero di collocamenti) e i tassi di rientro (ottenuti rapportando i rientri agli allontanamenti). Nelle *tabelle 4.8 e 4.9* è riportata un'analisi temporale dell'andamento di tali tassi.

Dall'analisi, si rileva che nel 2007 sono stati registrati 35 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità. Disaggregando per nazionalità, si riscontrano tassi di allontanamento arbitrario superiori per i nomadi (53) e per gli stranieri (45) rispetto agli italiani (27).

In ottica temporale, si osserva la tendenza alla diminuzione dei tassi di allontanamento degli italiani (da 42 del 1998 a 27 del 2007); per gli stranieri i valori presentano andamenti costanti dal 2005, mentre per i nomadi, a parte l'aumento registrato nel 2006, i valori del 2007 sono nella media dell'ultimo quinquennio.

I rientri spontanei, nel 2007, riguardano soprattutto la componente italiana (nel 2007, 37 rientri spontanei ogni 100 allontanamenti); meno frequenti sono i rientri degli stranieri e dei nomadi (nel 2007, rispettivamente 9 e 2 rientri ogni 100 allontanamenti).

L'analisi territoriale degli allontanamenti dalle comunità e dei rientri è riportata nel paragrafo successivo.

Tabella 4.7 – Collocamenti in comunità, uscite per allontanamento arbitrario e relativi rientri nell'anno 2007, per sesso dei soggetti. Tassi di allontanamento arbitrario e tassi di rientro (Base =100). Italiani, nomadi e stranieri.

Movimenti	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
<i>Valori assoluti</i>								
Collocamenti in comunità	1.219	46	159	74	677	56	2.055	176
Uscite per allontanamento arbitrario	329	19	85	50	306	40	720	109
Rientri da allontanamento arbitrario	123	4	2	-	29	4	154	8
<i>Indici</i>								
Tassi di allontanamento arbitrario	27	41	53	68	45	71	35	62
Tassi di rientro da allontanamento	37	21	2	-	9	10	21	7

Tabella 4.8 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 - 2007 (base = 100). Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	42	49	55	45
1999	32	36	53	36
2000	35	47	58	43
2001	27	54	44	35
2002	26	48	43	34
2003	24	52	52	37
2004	23	53	45	35
2005	26	53	44	35
2006	23	58	46	34
2007	27	53	45	35

Grafico 4.4 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998–2007.

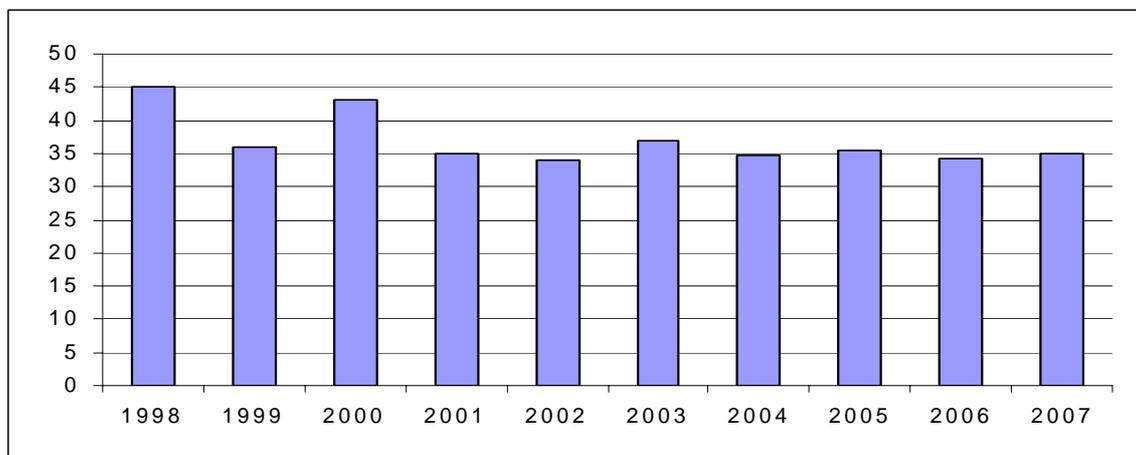


Grafico 4.5 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998-2007. Italiani, nomadi e stranieri.

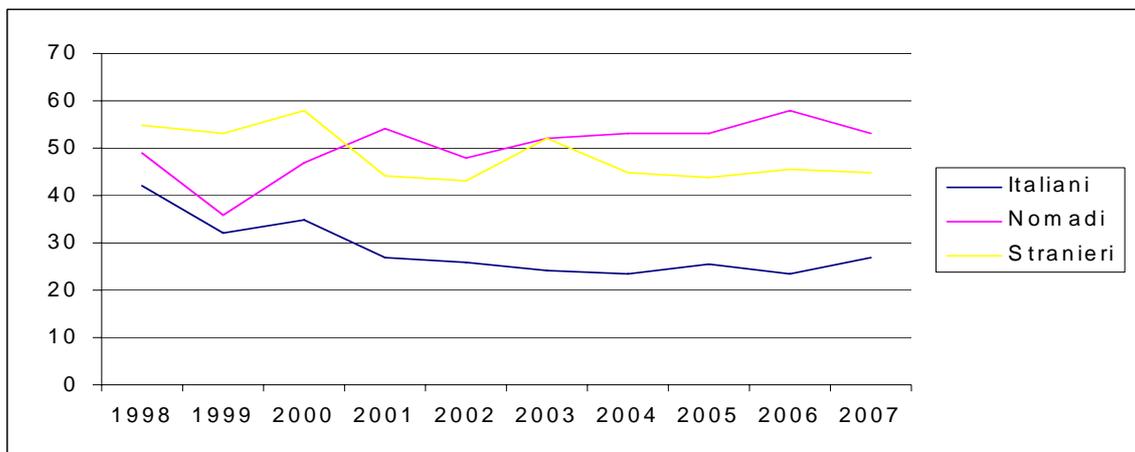


Tabella 4.9 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti (base = 100). Anni 1998 - 2007. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	51	3	12	39
1999	48	4	74	51
2000	51	-	7	29
2001	39	13	2	21
2002	42	11	12	25
2003	51	8	5	22
2004	58	8	3	23
2005	67	6	3	27
2006	42	10	5	20
2007	37	2	9	21

Grafico 4.6 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario. Anni 1998–2007.

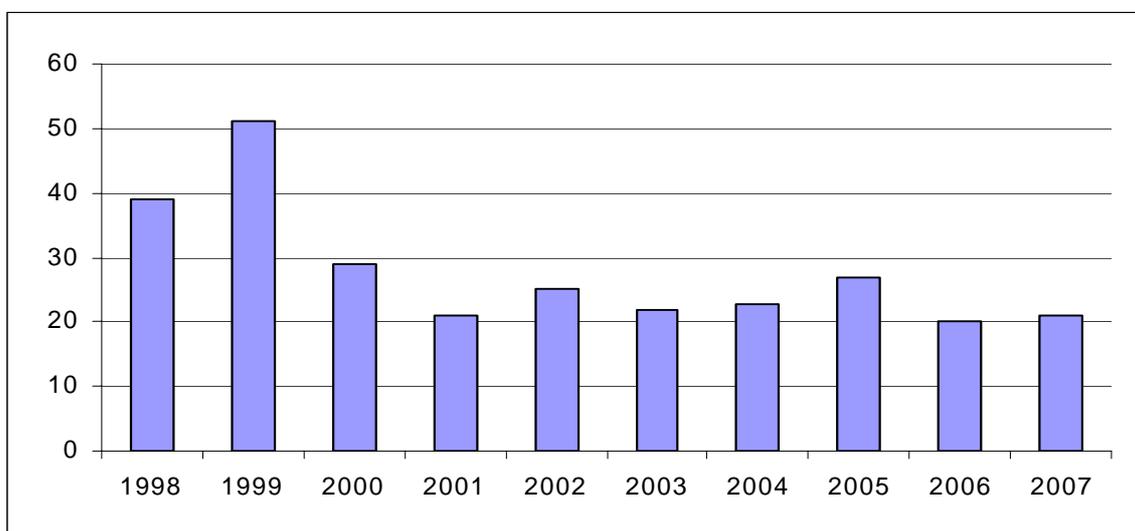
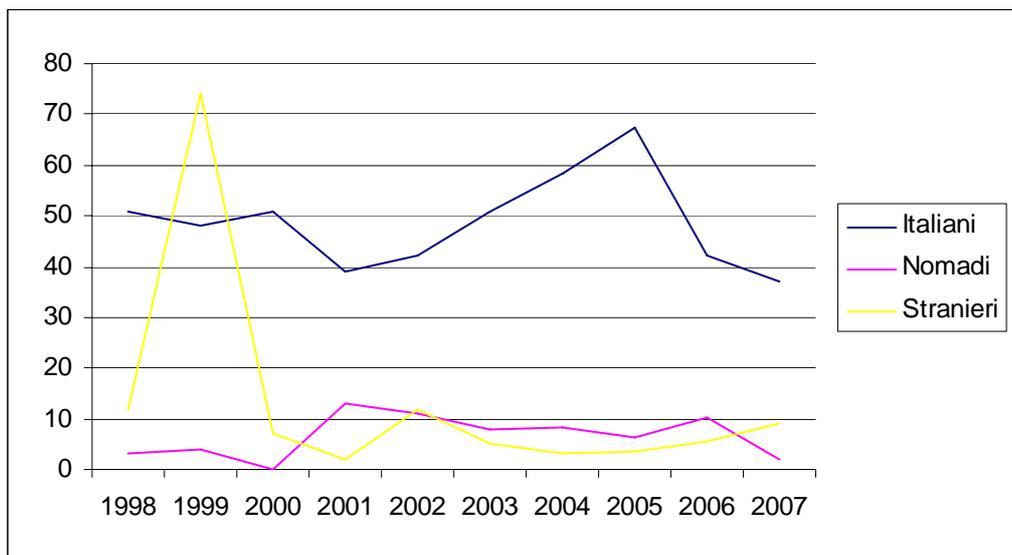


Grafico 4.7 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti. Anni 1998–2007. Italiani, nomadi e stranieri.



L'analisi territoriale.

L'analisi territoriale è stata effettuata aggregando i dati relativi al territorio di competenza dei Centri per la Giustizia Minorile di Milano, Genova, Torino, Trento, Venezia e Bologna per il Nord, Firenze e Roma per il Centro, L'Aquila, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo e Cagliari per il Sud e le Isole.

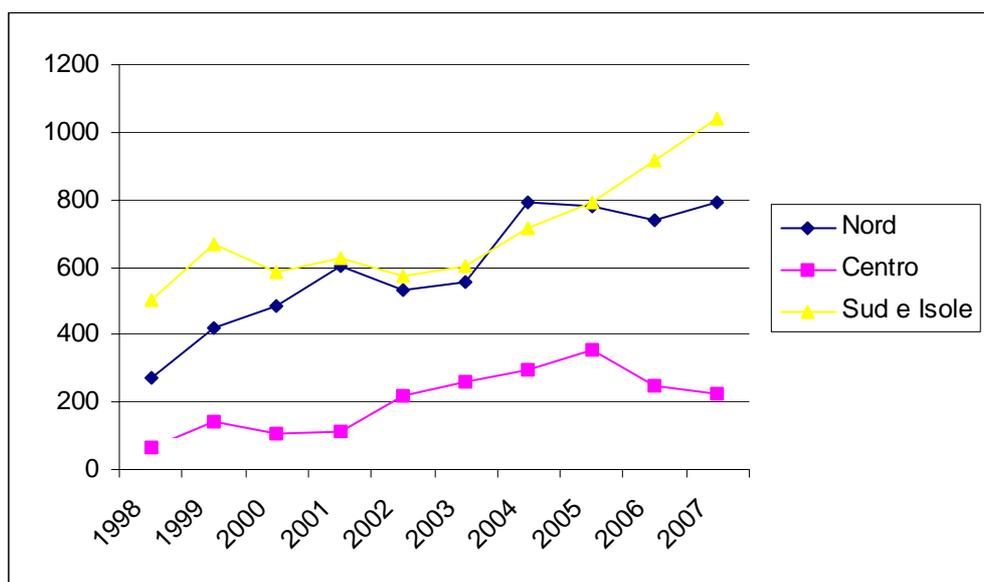
Nell'ultimo anno in esame si osserva, rispetto al 2006, l'aumento del numero dei collocamenti al Centro Nord (+7%), al Sud e nelle Isole (+13%). Al Centro si registra una diminuzione pari al -8%.

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i collocamenti nel Centro nord riguardano principalmente minori di nazionalità straniera, contrariamente a quanto accade al Sud e nelle Isole in cui prevale nettamente l'utenza italiana.

Tabella 4.10 – Collocamenti in comunità negli anni 1998 - 2007, per sesso dei soggetti. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	f	mf	f	mf	f	mf	f	mf
Nord								
1998	149	6	27	16	93	9	269	31
1999	231	17	29	10	160	13	420	40
2000	198	9	45	22	239	6	482	37
2001	220	22	46	20	338	11	604	53
2002	167	21	42	12	322	13	531	46
2003	182	22	52	24	322	23	556	69
2004	228	26	58	30	509	33	795	89
2005	225	26	50	19	507	37	782	82
2006	238	22	57	25	441	27	736	74
2007	258	26	66	28	466	30	790	84
Centro								
1998	35	5	11	5	18	2	64	12
1999	45	5	29	19	65	5	139	29
2000	28	3	29	18	52	6	109	27
2001	27	4	20	15	63	12	110	31
2002	61	7	19	17	141	13	221	37
2003	54	5	26	18	182	28	262	51
2004	57	3	40	30	197	31	294	64
2005	39	4	56	42	258	49	353	95
2006	41	6	31	19	174	31	246	56
2007	59	7	43	29	124	14	226	50
Sud e Isole								
1998	446	15	43	18	12	-	501	33
1999	550	15	90	19	26	-	666	34
2000	510	12	44	14	33	10	587	36
2001	557	16	48	14	20	3	625	33
2002	524	8	35	10	15	3	574	21
2003	534	20	36	10	35	-	605	30
2004	627	10	58	12	32	3	717	25
2005	704	12	45	7	42	3	791	22
2006	785	18	62	17	70	5	917	40
2007	902	13	50	17	87	12	1039	42

Grafico 4.8 - Collocamenti in comunità negli anni 1998-2007, per aree territoriali

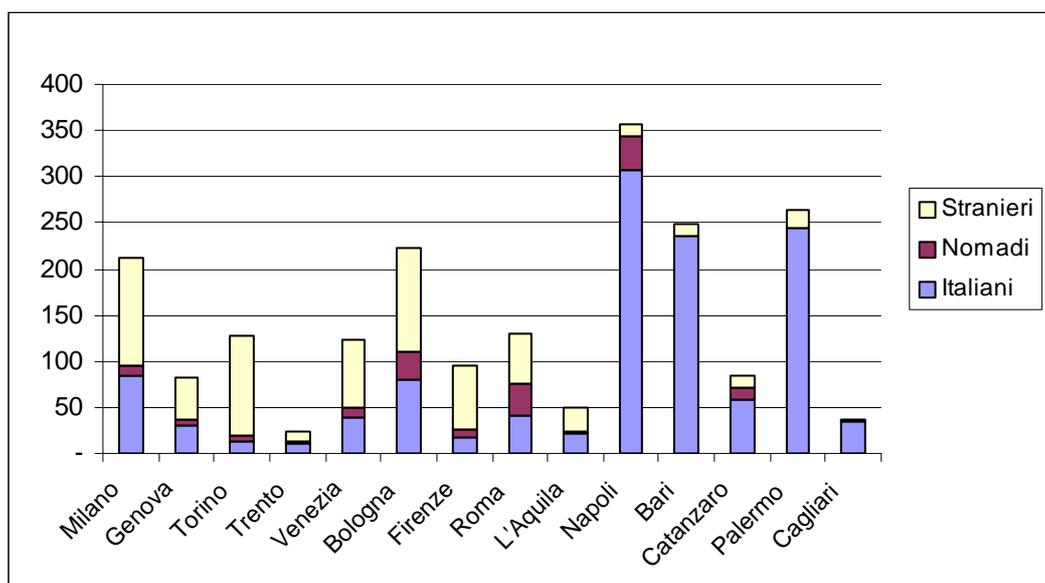


Proseguendo nell'analisi territoriale e scendendo più nel dettaglio, nella *tabella 4.11* sono stati riportati i collocamenti in comunità per Centro Giustizia Minorile (CGM), dalla cui analisi si rileva la prevalenza, in termini di numero di collocamenti, dei CGM di Napoli (357), Palermo (263), Bari (249), e Bologna (222).

Tabella 4.11 - Collocamenti in comunità nell'anno 2007 per CGM e sesso dei soggetti. Italiani, nomadi e stranieri.

CGM	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	mf	f	mf	f	mf	f	mf	f
Milano	84	7	12	2	115	1	211	10
Genova	30	3	7	3	45	4	82	10
Torino	14	1	6	4	107	3	127	8
Trento	11	3	1	1	12	-	24	4
Venezia	40	2	9	5	75	15	124	22
Bologna	79	10	31	13	112	7	222	30
Firenze	17	4	9	4	70	5	96	13
Roma	42	3	34	25	54	9	130	37
L'Aquila	21	1	2	-	26	4	49	5
Napoli	307	7	36	17	14	2	357	26
Bari	236	1	-	-	13	4	249	5
Catanzaro	59	-	12	-	13	2	84	2
Palermo	244	2	-	-	19	-	263	2
Cagliari	35	2	-	-	2	-	37	2

Grafico 4.9 - Collocamenti in comunità nell'anno 2007, per CGM e nazionalità dei minori. Italiani, nomadi e stranieri.



L'analisi territoriale degli allontanamenti arbitrari da comunità (*tabella 4.12 e grafico 4.10*) mette in evidenza che i CGM di Firenze, Torino, Bari, Roma, Milano, Genova, nell'anno 2007 hanno registrato tassi di allontanamento superiori alla media nazionale.

Per quanto riguarda i rientri da allontanamento (*grafico 4.11*), i tassi di rientro sono superiori alla media nazionale per i CGM di Palermo, L'Aquila, Bari, Napoli e Cagliari.

Tabella 4.12 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità e tassi di rientro nell'anno 2007 per Centro Giustizia Minorile.

CGM	Tassi di allontanamento	Tassi di rientro
Milano	40	7
Genova	37	13
Torino	51	-
Trento	13	-
Venezia	31	5
Bologna	26	3
Firenze	57	-
Roma	42	2
L'Aquila	12	67
Napoli	35	29
Bari	49	39
Catanzaro	8	14
Palermo	24	75
Cagliari	19	29
Media nazionale	35	21

Grafico 4.10 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità, per CGM. Anno 2007.

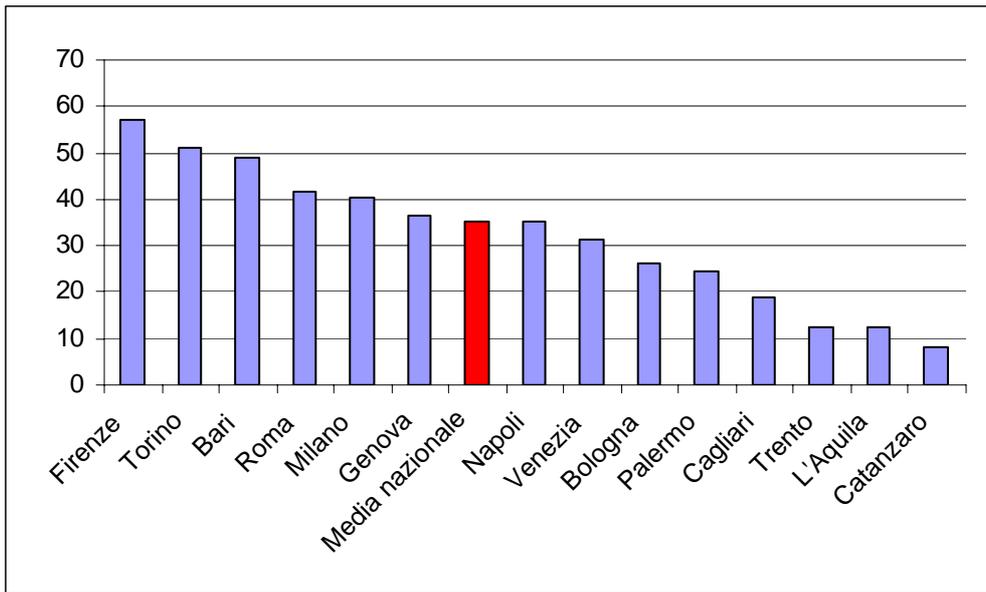
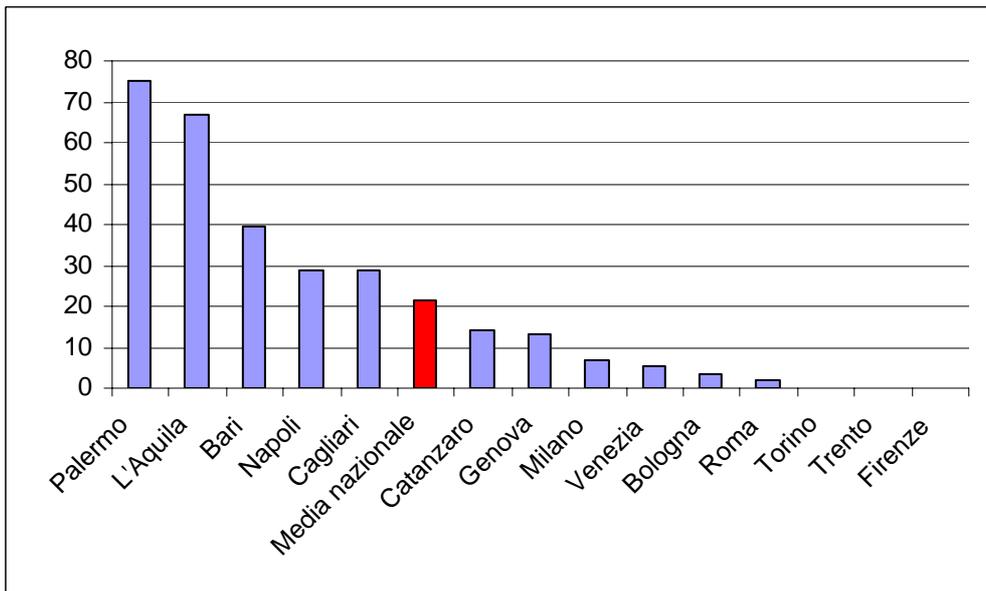


Grafico 4.11 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario, per CGM. Anno 2007.



Le comunità ministeriali.

Le comunità ministeriali sono comunità avviate e gestite direttamente dall'Amministrazione della Giustizia Minorile; in alcune realtà sono state attivate come comunità - filtro, in altre come comunità aventi funzioni di centri polifunzionali, in altre ancora come comunità vere e proprie.

Questa tipologia di comunità, al momento, è presente soprattutto al Sud (quattro in Campania, una in Puglia, una in Basilicata, due in Calabria, due in Sicilia). Al Nord, sono attive le comunità di Genova e Bologna, mentre non sono presenti comunità ministeriali nell'Italia Centrale.

Nella *tabella 4.13* sono riportati i collocamenti presso le comunità ministeriali nell'anno 2007, che hanno rappresentato il 19% del totale dei collocamenti disposti nell'anno. La comunità che ha registrato il maggior numero di ingressi è stata quella di Bologna (99); seguono le comunità di Santa Maria Capua Vetere (CE) (46), il Filtro (NA) (44), Lecce (41), Palermo (37) e la comunità di Catanzaro (29).

Tabella 4.13 - Collocamenti e presenza nelle comunità ministeriali nell'anno 2007.

Comunità ministeriali	Collocamenti	Giornate di presenza	Presenza media giornaliera
Genova	18	1.146	3,1
Bologna	99	1.707	4,7
Il Filtro (NA)	44	1.679	4,6
Il Ponte di Nisida (NA)	22	3.001	8,2
S. Maria Capua Vetere	46	2.775	7,6
Salerno	18	1.065	2,9
Lecce	41	2.065	5,7
Potenza	18	1.623	4,4
Catanzaro	29	1.809	5,0
Reggio Calabria	11	1.033	2,8
Caltanissetta	16	1.882	5,2
Palermo	37	2.712	7,4
Totale	381	21.351	58,5

Passando a considerare la presenza media giornaliera, (mediamente ogni giorno nel 2007, nel totale delle comunità ministeriali, erano presenti 62 soggetti, uno in più rispetto all'anno 2006), si distinguono in maniera particolare le comunità del Ponte di Nisida (NA) e Santa Maria Capua Vetere con 8 presenze giornaliere, Palermo (7), Lecce (6) e Caltanissetta (5).

Grafico 4.12 - Presenza media giornaliera nelle comunità ministeriali nell'anno 2007.

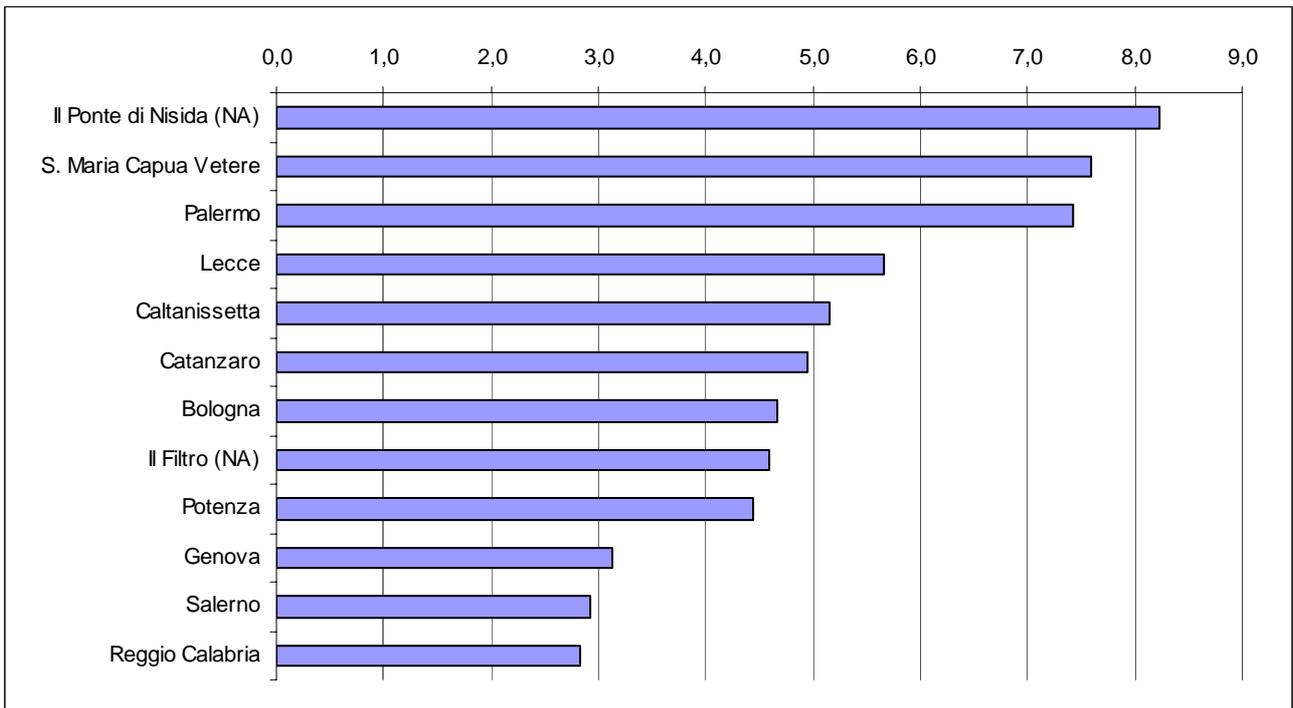
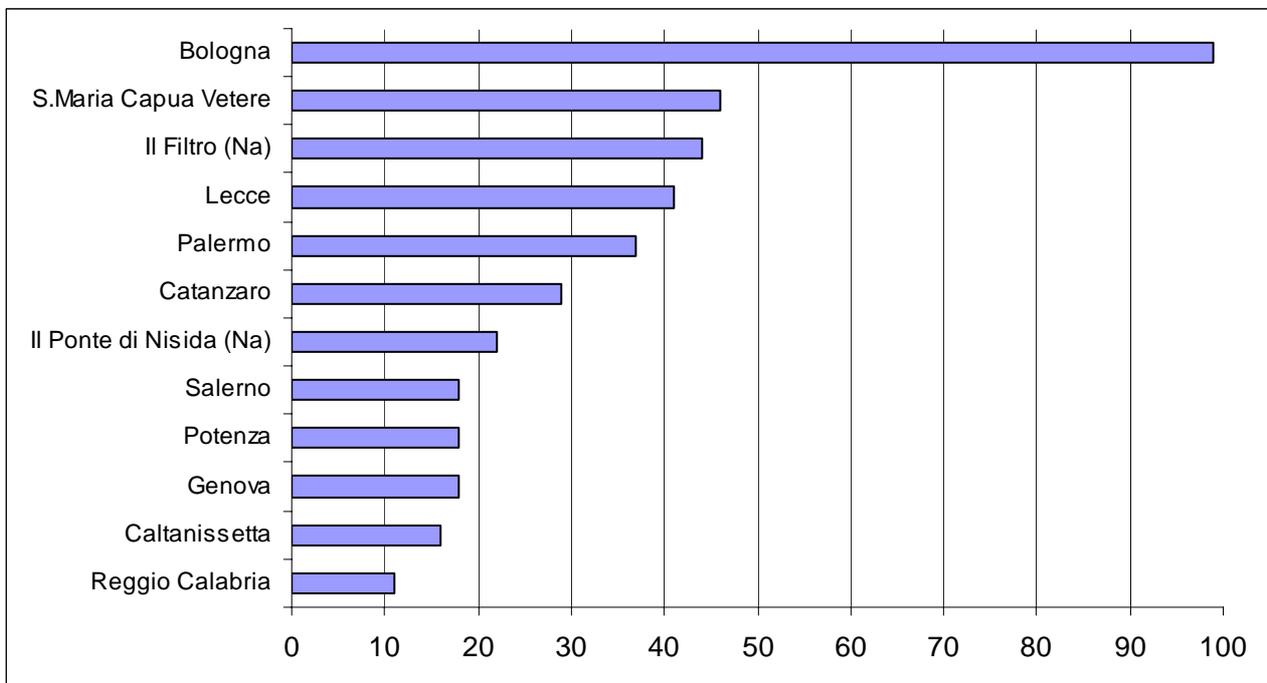


Grafico 4.13 - Collocamenti nelle comunità ministeriali nell'anno 2007.



CONCLUSIONI.

L'analisi statistica dei dati sviluppata nel corso del presente lavoro ha permesso di evidenziare le caratteristiche dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile e di analizzare l'andamento nel tempo dei flussi di utenza.

Nel 2007 sono stati 18.461 i minori autori di reato segnalati agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, il 22% dei quali risultava già conosciuto per precedenti segnalazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria. L'intervento degli USSM ha riguardato 14.744 minori complessivamente tra coloro che sono stati presi in carico per la prima volta nel 2007 (53%) e i soggetti in carico da periodi precedenti (47%).

L'utenza degli USSM è costituita prevalentemente da italiani (70% dei minori segnalati e 80% dei minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale) e da maschi (85% dei segnalati, 90% dei presi in carico).

La maggior parte delle richieste di intervento che pervengono dall'Autorità Giudiziaria riguardano gli accertamenti sulla personalità del minorenne, come previsto dall'art.9 del D.P.R.448/88. Con riferimento, invece, alle misure applicate, prevalgono le richieste di intervento per l'applicazione delle misure cautelari, seguite dai casi di sospensione del processo e messa alla prova, mentre meno frequenti sono le richieste di intervento a favore di minori in esecuzione di pena, anche in considerazione del fatto che la normativa prevede specifici istituti giuridici che portano il minore fuori dal circuito penale già nelle prime fasi processuali.

Nel 2007 il numero di minori transitati nei Centri di prima accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento è risultato pari a 3.385, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-3,4%). Nei CPA la presenza straniera è molto forte (54% del totale ingressi del 2007), ormai da anni superiore a quella italiana. La maggior parte dei minori stranieri proviene dai Paesi dell'Est Europeo e, prevalentemente, dalla Romania, dai Paesi dell'Ex Jugoslavia e dall'Albania. Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dalla Tunisia; più bassa è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America.

Nel 2007 il 70% dei minori è stato dimesso dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare. La misura più applicata è stata quella della custodia cautelare (29,1%), seguita dal collocamento in comunità (28,9%) e dalla permanenza in casa (28,3%). Meno frequenti sono risultati i casi in cui il giudice ha impartito ai minorenni

la misura delle prescrizioni (14%). Distinguendo tra italiani e stranieri, per questi ultimi è risultata prevalente l'applicazione della custodia cautelare, mentre per i primi sono state maggiormente applicate le misure cautelari non detentive, in particolare la permanenza in casa. E' frequente, inoltre, l'applicazione della misura del collocamento in comunità sia per gli italiani che per gli stranieri.

Con riferimento alle Comunità, il numero di collocamenti ha registrato un considerevole aumento a partire dal 2004; nel 2007 è risultato pari a 2.055. Anche per la presenza media giornaliera si nota lo stesso andamento (nel 2007 544 minori presenti in media ogni giorno dell'anno). Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, si è osservato che la misura del collocamento in comunità è applicata soprattutto agli italiani (59% nel 2007), ma, dal punto di vista temporale, il numero di collocamenti disposti nei confronti di minori stranieri presenta un andamento crescente.

Per quanto riguarda, infine, i minori detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2007 sono stati 1.337 gli ingressi in IPM, il 52% dei quali di minori di nazionalità straniera. Il numero di minori presenti in media ogni giorno dell'anno è risultato, invece, pari a 422, in lieve aumento rispetto al 2006. L'utenza degli Istituti penali per i minorenni dell'anno 2007 è risultata prevalentemente straniera (52%), maschile (90%) e in attesa di giudizio (78%).

Per quanto riguarda i reati, l'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile, come in generale i minorenni denunciati, è coinvolta prevalentemente in reati contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina. Molto frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (D.P.R. 309/90); tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

Per quanto riguarda, infine, l'analisi territoriale, si conferma quanto già osservato negli anni precedenti circa la prevalenza dell'utenza straniera nei Servizi del Centro Nord e di quella italiana al Sud e nelle Isole.